

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 9 FEBBRAIO 2010

N. 26



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 dicembre 2009, n. 2606

Comune di Noci (Ba). Piano di Lottizzazione Zona Estensiva C3 - Comparto 22 del P.R.G. Delibera di C.C. n. 87 del 31/10/2007. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Fusillo Mario ed altri.

Pag. 4312

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 dicembre 2009, n. 2607

Santeramo in Colle (Ba). Ex S.S. n. 171 - Ex S.S. n. 271. Progetto esecutivo lavori di realizzazione variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I - I e II stralcio. Rilascio parere paesaggistico in deroga ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente Anas s.p.a., Comune di Santeramo in Colle (Ba).

Pag. 4316

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 dicembre 2009, n. 2608

Statte (Ta) - LL.RR. n. 56/1980 e n. 20/2001. Nomina commissario ad acta per proposta di adozione del Piano Urbanistico Generale.

Pag. 4322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 dicembre 2009, n. 2609

Apricena (Fg) - Art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P - Criteri per varianti e deroghe al Piano. Progetto per la realizzazione di un canale scolmatore del Torrente Vallone. Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle NTA del PUTT. Ente proponente: Comune di Apricena.

Pag. 4323

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 dicembre 2009, n. 2665

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2009. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi. Rettifica deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.2009.

Pag. 4326

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 2

Rinnovo della convenzione per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale sull'imposta sul Reddito delle persone fisiche.

Pag. 4327

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 3

Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Pag. 4350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 4

Approvazione dello schema di Convenzione tra l'Agenzia Spaziale Italiana e la Regione Puglia.

Pag. 4357

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 5

Programma EU VII PQ Regions of Knowledge - Progetto "Promotion of Optimal Health - POOH". Partecipazione.

Pag. 4363

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 6

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo Aero-spaziale Pugliese.

Pag. 4364

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 7

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo dell'Informatica.

Pag. 4366

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 8

D.L.gs 22/01/2004, n. 42, succ. modif. e integr., "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Ricognizione comuni singoli e associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuz. Delega e disciplina delle modalità di esercizio.

Pag. 4367

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 gennaio 2010, n. 9

Programma stralcio di interventi di Area Vasta. Rettifica errori materiali Deliberazioni G.R. nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009.

Pag. 4382

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2606

Comune di Noci (Ba). Piano di Lottizzazione Zona Estensiva C3 - Comparto 22 del P.R.G. Delibera di C.C. n. 87 del 31/10/2007. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Fusillo Mario ed altri.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Servizio Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione PUTT e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedurale)

all'Assessorato all'Assetto del Territorio - Ser-

vizio Urbanistica è pervenuta, da parte dell'Amm.ne Comunale di Noci (BA), la sottoindicata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali

Con nota prot. n° 4717/09 del 21/05/2009, il Comune di NOCI ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al Piano di Lottizzazione di cui all'oggetto.

La documentazione trasmessa relativa al progetto proposto risulta costituita dai seguenti elaborati, acquisiti al protocollo n° 6781 del 24/06/2009 del S.U.R.

- Relazione specialistica sulle peculiarità del sito e sulla compatibilità delle opere rispetto alle prescrizioni del PUTT/Paesaggio;
- Copia tavola 1:25.000 dell'I.G.M. con indicazione dell'area oggetto di intervento; - Stralcio P.R.G.;
- Stralcio catastale;
- Copia rilievo aerofotogrammetrico;
- Stralcio della Tavola PUTT/P riportante l'A.T.E. entro cui ricade l'area interessata dal piano; Tavole relative alla individuazione dei sistemi: a) geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: b) botanico - vegetazionale e colturale e faunistico c) stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;

- Cartografia comunale relativa ai "Primi Adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./Paesaggio";
- TAV. 1 Stralcio di PRG, PPA, zonizzazione;
- TAV. 2 Stralcio catastale, aerofotogrammetrico, PRG con inserimento del PL
- TAV. 3 Elaborato di rilievo;
- TAV. 4 Distribuzione dell'assetto viario;
- TAV. 5 Profili stradali;
- TAV. 6 Planimetria generale;
- TAV. 7 Planovolumetrico, viste tridimensionali;
- TAV. 8 Rete idrica, fognante;
- TAV. 9 Reti telefonica, elettrica, gas metano;
- TAV. 10 Profili stradali con quote di spiccato;
- TAV. 11 Moduli edilizi;
- TAV. 12 Particolari costruttivi;
- TAV. 13 Individuazione standards urbanistici;
- Punti di rilievo fotografico;
- Documentazione fotografica.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Noci (BA). Piano di Lottizzazione Zona Estensiva C3 -Comparto 22 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 87 del 31/10/2007. Ditta: Fusillo Mario ed altri.

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica di un ambito territoriale tipizzato C3 - ambito insediativo a bassa densità del vigente P.R.G. e individuato quale comparto n. 22.

In particolare, l'intervento prevede realizzazione di alloggi per edilizia residenziale (case unifamiliari e bifamiliari isolate), su aree individuate in catasto al Fg. n° 40 ptcc. 57, 53, 55, 193, 89, 82, 251, 177, 56, 191, 195, 254, 417, 384, 40, 278, 19, 280, 281, 284, 283, 286, 276, 81, 84, 80, 395, 85, 87, 104, 105, 106, 86, 88, 314, 109, 108, 315, 211, 279, 310, 381, 382, 186, 277, 282, 413, 414, 415, 330, 331, 275, 50, 51.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

Superficie totale comparto	mq. 95.308
Superfici già edificate	mq. 16.138
Superficie di P.d.L.	mq. 79.170
I.f.t.	mc/mq 0,28
Superficie destinata a Edilizia Pubblica	mq. 20.236
Volume di Edilizia Pubblica	mc 6.994
Standards per Edilizia Pubblica	mq. 1.601
Superficie destinata a Edilizia Privata	mq. 2.557

Volume di Edilizia Privata	mc 10.310
Standards per Edilizia Privata	mq. 2.557
Superficie destinata a edilizia extra-residenziale	mq. 13.728
Volume di edilizia extra-residenziale	mc 4.747
Standards per edilizia extra-residenziale	mq. 893
N° piani fuori terra	1-2

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso in parte di tipo "B" di valore rilevante e in parte di tipo "C" di valore distinguibile.

La classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "B" sono riportate all'art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; le direttive di tutela sono riportate all'art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" sono riportati all'art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; le direttive di tutela sono riportate all'art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico - ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata in particolare dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine, grotte ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio.

Si rappresenta che in prossimità dell'area oggetto di intervento le tavole tematiche del P.U.T.T./P. individuano la presenza della "Grotta della Madonna della Croce", riportata anche sulla tavola relativa al Sistema Geologico, Geomorfologico e idrogeologico dei "Primi Adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." redatti dal Comune di Noci. Si rappresenta comunque che l'area oggetto di intervento si trova all'esterno dell'area annessa alla predetta emergenza morfologica, ovvero al di fuori della fascia contermina di 100 metri.

- **Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico - culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità individuate dal P.U.T.T./P. oggetto di specifica tutela.

Si rappresenta che in prossimità dell'area oggetto di intervento le tavole tematiche del P.U.T.T./P. individuano la presenza di un bene architettonico segnalato, la Chiesa "Madonna della Croce", riportata nella sua esatta localizzazione anche sulla tavola relativa alla Stratificazione storica dei "Primi Adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." redatti dal Comune di Noci. Si rappresenta comunque che l'area oggetto di intervento si trova all'esterno dell'area annessa alla predetta segnalazione, ovvero al di fuori della fascia contermina di 100 metri dal manufatto.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici pre-vigenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P. (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo

idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia sud del Comune di Noci, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

L'ambito territoriale esteso oggetto di intervento pertanto non risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità attesa la prossimità del centro abitato e delle predette superfici coltivate.

Con riferimento in particolare all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa" (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T./P. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in specie, alcuna interferenza significativa (ovvero alcun vincolo di immutabilità assoluta e/o relativa) tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata direttamente dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguar-

dare ovvero priva di elementi paesaggistici strutturanti; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce, conseguentemente, sia con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente alquanto antropizzato ovvero del tutto privo di un rilevante grado di naturalità.

A quanto sopra va altresì aggiunto che l'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento da operarsi successivamente mediante la pianificazione comunale sottordinata.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare le ulteriori seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, siano il più possibile preservate (o comunque oggetto di snellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale .

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione PUTT e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Ditta Fusillo ed altri, relativamente al Piano di Lottizzazione del Comparto 22 - Zona omogenea C3 dello strumento urbanistico generale di Noci, adottato con Deliberazione Consiliare n° 87 del 31/10/2007, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autoriz-

zazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2607

Santeramo in Colle (Ba). Ex S.S. n. 171 - Ex S.S. n. 271. Progetto esecutivo lavori di realizzazione variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I - I e II stralcio. Rilascio parere paesaggistico in deroga ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente Anas s.p.a., Comune di Santeramo in Colle (Ba).

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Servizio Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Paesaggio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- l'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 del Piano per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale (art. 5.07 comma 3.02);

CONSIDERATO CHE:

(Iter procedurale)

All'Assessorato all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica è pervenuta, da parte della società Anas S.p.A., la sotto elencata domanda per il rilascio di Parere Paesaggistico in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Si evidenzia infatti che le opere in progetto, pur configurandosi come "Opere di rilevante trasformazione" di cui all'art. 4.01 delle N.T.A. del

P.U.T.T./P., sono state soggette a Valutazione di Impatto Ambientale e pertanto non devono essere sottoposte alla procedura di Verifica di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 4.03 finalizzata al rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con nota prot. n° 38366-P del 11/11/2008, acquisita al prot. n° 11489 del 29/12/2008 del Servizio Urbanistica Regionale, la Società Anas S.p.A. ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica relativa al Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna alle ex S.S. n° 171 e ex S.S. n° 271 dell'abitato di Santeramo in Colle:

- Elab 1 Relazione tecnico-illustrativa
- Elab 2 Carta dei condizionamenti e delle alternative su rilievo aerofotogrammetrico;
- Elab 2bis Carta dei condizionamenti e delle alternative su rilievo aerofotogrammetrico;
- Elab 3 Carta dei condizionamenti e delle alternative su ortofoto;
- Elab 3bis Carta dei condizionamenti e delle alternative su ortofotopiano;
- Elab 4 Carta degli interventi di mitigazione su rilievo aerofotogrammetrico
- Elab 5 Carta degli interventi di mitigazione su ortofotopiano;
- Elab 6 Carta della localizzazione dei cantieri su rilievo aerofotogrammetrico;
- Elab 7 Carta della localizzazione dei cantieri su ortofotopiano - Studio di impatto ambientale - Quadro programmatico.

Con nota prot. AOO_089 12/05/2009-0005469, acquisita al prot. n° 6086 del 05/06/2009 del S.U.R., il Servizio Ecologia ha trasmesso la Determina Dirigenziale n° 194 del 15/04/2009, con la quale è stato rilasciato parere favorevole con prescrizioni alla compatibilità ambientale per l'intervento in progetto.

Con nota prot. n. 15563 del 26/08/2009, acquisita al prot. n° AOO_079-11088 del 12/00/2009 del S.U.R., il Comune di Santeramo in Colle ha trasmesso Copia della Delibera di Giunta Comunale n° 124 del 24/06/2009 con la quale è stato espresso il parere favorevole all'intervento di cui trattasi con riferimento alla procedura di deroga al P.U.T.T./P. di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con nota prot. n. 17054 del 23/09/2009, acquisita al prot. n° AOO_079-11857 del 26/10/2009 del S.U.R., il Comune di Santeramo in Colle ha trasmesso copia della Delibera di Giunta Comunale n° 188 del 16/09/2009, ad integrazione della Delibera di G.C. n° 124 del 24/06/2009, con la quale è stato integrato il parere favorevole all'intervento di cui trattasi con riferimento alla procedura di deroga al P.U.T.T./P. di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con nota del 26/11/2009, acquisita al prot. n° AOO_079-13762 del 30/11/2009 del S.U.R., la società ANAS S.p.A. ha trasmesso l'elaborato integrativo "Esame delle alternative di tracciato".

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Ex S.S. n° 271. Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I - I e II stralcio.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione della variante esterna all'abitato di Santeramo in Colle, con asta di collegamento alla S.S. 171.

Stante quanto dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale, la realizzazione della variante in parola risulta necessaria per eliminare il traffico (in particolare quello pesante) dal centro abitato, conseguendo così obiettivi di ottimizzazione degli standards relativi alla sicurezza della circolazione stradale, alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità e vivibilità dell'ambiente urbano.

La soluzione progettuale presentata consiste nella realizzazione di una nuova arteria stradale in variante all'attuale tracciato della ex S.S. 217 e della ex S.S. 171 che tagliano il centro urbano di Santeramo in Colle.

Il progetto è articolato in due distinti lotti; la lunghezza totale del tracciato è di 12,5 km. per una superficie interessata di circa 50 ha.

Per la viabilità principale (corpo centrale) la sezione trasversale tipo adottata è conforme a quella per strade tipo IV delle norme CNR n. 78/80: ha una piattaforma stradale base di m. 10,50, a carreggiata unica costituita da due corsie, di m. 3,75 (una per senso di marcia) e due banchine di m. 1,50 +0,10, oltre due arginelli in terra da m. 1,00 ciascuno.

La sede viaria in viadotto larga m. 10,50 è a carreggiata unica, costituita da due Corsie di m. 3,75 e banchine larghe 1,50+0,10 fiancheggiate da marciapiede largo m. 1,40 sia in destra che in sinistra.

Il progetto prevede, in sintesi, la realizzazione di:

- tratti rettilinei per una lunghezza di 12,5 km;
- n. 4 viadotti costituiti da 7, 5, 10, 17 campate con interasse tra le pile di 28 m. e con fondazioni dirette;
- una galleria artificiale di lunghezza pari a 460 m.;
- opere d'arte minori costituite da un cavalcavia e tre sovrappassi.

Sono previste opere di mitigazione e compensazione degli impatti, tra le quali:

- Inerbimento scarpate dei rilevati e delle trincee, unito alla piantumazione di essenze arbustive lungo tutto il tracciato;
- Piantumazione di n. 25 esemplari di Roverella in corrispondenza del Bosco della Parata, quale misura di compensazione delle alberature abbattute;
- Congruie sistemazioni a verde in corrispondenza della rotatoria all'innesto con la S.P. 235 (ex S.S. 171) e della galleria artificiale;
- Realizzazione sottopassi per consentire il passaggio naturale della fauna, unitamente a interventi per la dissuasione dall'attraversamento da parte dei piccoli mammiferi (barriere e dissuasori);
- Ricostruzione dei muretti a secco per una lunghezza di 15.000 ml. attraverso tecniche tradizionali di costruzione;
- Messa in opera di alveolature per la nidificazione sotto le luci di cavalcavia e viadotti.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dall'intervento con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato dal Comune in oggetto, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo "B" di valore rilevante, in parte di tipo "C" di valore distinguibile, in parte di tipo "D" di valore relativo, ed in parte di tipo "E" di valore normale.

La classificazione “B” individua secondo il P.U.T.T./P. un “valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti”. Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile “B” sono riportate all’art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; le direttive di tutela sono riportate all’art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione “C” individua secondo il P.U.T.T./P. un “valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti”. Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile “C” sono riportati all’art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; le direttive di tutela sono riportate all’art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione “D” individua secondo il P.U.T.T./P. un “valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività”. Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile “D” sono riportate all’art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; le direttive di tutela sono riportate all’art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** Il tracciato in progetto, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P. relativa alla geomorfologia, risulta interessato dalla presenza di alcuni cigli di scarpata, come definiti dal punto 3.09.1 dell’art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a “Versanti e Crinali”, ai quali si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.09.3 dell’art. 3.09 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.09.4 dell’art. 3.09.

Il tracciato in progetto interferisce altresì, con l’area di pertinenza e l’area annessa di alcune doline riportate sulla cartografia tematica del P.U.T.T./P. relativa alla geomorfologia, che costituiscono emergenze morfologiche come definite dall’art. 3.06.1 dell’art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., alle quali si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.06.3 dell’art. 3.06 e le pre-

scrizioni di base di cui al punto 3.06.4 dell’art. 3.06.

- **Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:** Le opere in progetto, stante la cartografia tematica del P.U.T.T./P. relativa a “Boschi e macchie” ricadono all’interno dell’area annessa di due compagini boschive, che costituiscono un’emergenza paesaggistica del sistema botanico-vegetazionale come definita dal punto 3.10.1 dell’art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., alla quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell’art. 3.10, e le prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell’art. 3.10, e delle quali una (Bosco della Parata) è anche Biotopo, bene naturalistico come definito dal punto 3.11.1 dell’art. 3.11 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., al quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.11.3 dell’art. 3.11, e le prescrizioni di base di cui al punto 3.11.4 dell’art. 3.11.

Parte del tracciato in progetto ricade altresì all’interno della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata “Alessandrelli”, la quale risulta revocata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 1999-2003 (DGR 25.11.1999 n. 629) e pertanto non soggetta ai regimi di tutela e alle prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT.

Si rappresenta, infine, che un tratto del tracciato stradale di cui trattasi ricade all’interno del Parco Nazionale dell’Alta Murgia (Zona 2) istituito con D.P.R. 10/3/2004, per cui risulta rilasciato con nota prot. 3541 del 09/12/2008 il parere favorevole con prescrizioni dell’Ente Parco, mentre l’intero tracciato ricade all’interno della Z.P.S. IT91200007 “Murgia Alta”, per cui risulta agli atti la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia 15 aprile 2009, n. 194 in merito alla procedura di valutazione di incidenza.

- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** Le aree interessate dal tracciato stradale in progetto non risultano direttamente interessate da particolari beni storico - culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità individuate dal P.U.T.T./P. oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da vincolo idrogeologico, mentre non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincolo ex L. 1497/1939, decreti Galasso, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento in progetto andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (vaste superfici coltivate, edificazione diffusa), ancora presenta comunque peculiarità paesaggistiche diffuse ed elementi di naturalità degni di specifica tutela, che configurano una tipologia di paesaggio che rappresenta l'identità del territorio interessato (Murgia Alta).

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che il tracciato in progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, non interferisce con l'area di pertinenza delle compagini boschive e del Biotopo "Bosco della Parata" individuati, ma ricade all'interno della relativa area annessa, mentre interferisce con l'area di pertinenza e l'area annessa di alcuni cigli di scarpata e di alcune doline.

L'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale

esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare sostanzialmente l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate (compagini boschive, biotopo, cigli di scarpata e doline) ed il loro intorno diretto.

Lo Studio di Impatto paesaggistico presentato nonché le Delibere di G.C. n° 124 del 24/06/2009 e n° 188 del 16/09/2009, evidenziano l'assoluta necessità e il preminente interesse pubblico dell'opera in progetto, poiché comporterà il decongestionamento del traffico urbano, con conseguente miglioramento della qualità dell'aria dovuta alla netta riduzione delle emissioni inquinanti, riduzione dei rischi di incidentalità e miglioramento della circolazione locale urbana e extra-urbana, nonché evidenziano la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto.

Con l'elaborato "Esame delle alternative di tracciato", trasmessa dall'Ente Anas S.p.A. con nota del 26/11/2009, viene altresì dimostrata l'assenza di alternative localizzative ovvero la giustezza della localizzazione del tracciato. In particolare, la localizzazione del tracciato è stata progettata con l'obiettivo di salvaguardare le emergenze ambientali e paesaggistiche, ovvero "l'alternativa B del progetto esecutivo in questione detiene il minor grado di criticità ove si considerino sia i biotipi sia i vincoli urbanistici esistenti. Di fatto le alternative A e C presentano notevoli livelli di interferenza con gli elementi del territorio, come evidenziato sia nel quadro sinottico sopradescritto sia nella corografia di insieme allegata alla presente relazione. Da ciò deriva l'impossibilità di delocalizzare il tracciato dell'alternativa 8 senza arrecare impatti importanti sul territorio oggetto di intervento".

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, per le opere di cui trattasi ricorrono pienamente i presupposti dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio del Parere paesaggistico anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati interessati dalle opere di cui trattasi.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere

favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito, anche in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti ulteriori misure di mitigazione degli impatti in aggiunta a quelle già individuate dallo studio di impatto paesaggistico:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- Siano opportunamente attuate tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.
- In fase di esecuzione dei lavori dovranno essere tutelate integralmente le compagini boschive esistenti e non dovranno essere realizzate opere

provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale) che interessino direttamente le aree caratterizzate da vegetazione di pregio.

- Le aree ubicate all'interno delle rotatorie e le scarpate dei rilevati, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arboree e/o arbustive della flora locale.
- In fase di esecuzione dei lavori siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. adottando le misure di compensazione prospettate nel progetto.

Il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale. Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione PUTT e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI RILASCIARE al Comune di Santeramo in Colle per il Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I - I e II stralcio il parere paesaggistico in deroga ex art. 5.07 alle prescrizioni di base previste per gli Ambiti Territoriali Distinti interessati nei termini riportati in narrativa, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio stante il regime di tutela diretta gravante sull'aree interessate dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2608

**Statte (Ta) - LL.RR. n. 56/1980 e n. 20/2001.
Nomina commissario ad acta per proposta di
adozione del Piano Urbanistico Generale.**

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Con nota prot.1 8428 del 25/11/09, il Sindaco del Comune di Statte ha richiesto la nomina di un commissario ad acta per gli atti di competenza della Giunta Comunale, in ordine alla proposta di adozione al Consiglio Comunale del Piano Urbanistico Generale (art. 11 /co. 4° della L.r. 27/07/2001,

n. 20), attesa l'incompatibilità dei componenti della Giunta stessa (nonchè, viene ipotizzato, del Consiglio Comunale).

Con la stessa nota sono state rimesse la delibera di Giunta n. 279 del 20/11/09 e le dichiarazioni di incompatibilità rese, ai sensi dell'art. 78/co. 2° del D.Lgs. n. 267/2000, da n. 7 componenti, compreso il Sindaco in carica, su n. 8 componenti complessivi.

Stante quanto innanzi, attesa la volontà del Comune di Statte di dotarsi di strumento urbanistico generale in conformità alle disposizioni della L.r. n. 20/2001, e constatata l'impossibilità da parte dell'attuale Giunta Comunale di procedere alla proposta al Consiglio Comunale di adozione del PUG a norma dell'art. 11/co. 4° della L.r. n. 20/2001, per l'obbligo di astensione in relazione alle dichiarazioni di incompatibilità rese da n. 7 componenti, compreso il Sindaco in carica, su n. 8 componenti complessivi della Giunta stessa, si propone alla Giunta Regionale di accogliere la richiesta del Comune in oggetto e di nominare un commissario ad acta per il provvedimento di competenza della Giunta Comunale, in ordine alla proposta di adozione del PUG, e ciò ai sensi in particolare dell'art.55 della L.r. 31/05/1980 n. 56, le cui disposizioni sono ancora vigenti in forza dell'art. 25/co. 2° della L.r. n. 20/2001.”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d) “ della L.R. n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- DI PRENDERE ATTO della richiesta avanzata dal Comune di Statte (TA) con la nota del Sindaco prot. 18428 del 25/11/09 e giusta delibera di G.C. n. 279 del 20/11/09, in ordine alla impossibilità da parte della medesima Giunta Comunale di procedere alla proposta al Consiglio Comunale di adozione del PUG a norma dell'art. 11/co. 4° della L.r. n. 20/2001, per l'obbligo di astensione in relazione alle dichiarazioni di incompatibilità rese da n. 7 componenti, compreso il Sindaco in carica, su n. 8 componenti complessivi della Giunta stessa;
- DI NOMINARE di conseguenza, ai sensi in particolare dell'art. 55/co. 3° della L.r. 31/05/1980 n. 56, quale "Commissario ad acta" per la proposta di adozione del PUG di cui sopra, ai sensi dell'art. 11/co. 4° della L.r. n. 20/2001:
Arch. Cataldo Gianfrate
- il "Commissario ad acta" espletterà le proprie funzioni nel termine di 30 giorni a decorrere dalla notifica del presente provvedimento;
- il Comune di Statte corrisponderà al "Commissario ad acta" il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 6339 del 28/04/1994;
- DI DEMANDARE al competente Servizio Urba-

nistica la notifica del presente atto al "Commissario ad acta" ed al Sindaco del Comune di Statte, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2609

Apricena (Fg) - Art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P - Criteri per varianti e deroghe al Piano. Progetto per la realizzazione di un canale scolmatore del Torrente Vallone. Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle NTA del PUTT. Ente proponente: Comune di Apricena.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Servizio Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione P.U.T.T./P. e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

"Il P.U.T.T./P., approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1748 del 15.12.2000, all'art. 5.07, comma 3 delle N.T.A. prevede che è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (Titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

CONSIDERATO CHE:*(Iter procedurale)*

A seguito di eccezionali eventi meteorici e del successivo DPCM del 18.08.2002 il Comune di Apricena ha attivato la procedura per la individuazione e l'approvazione di un progetto finalizzato alla messa in sicurezza del territorio, consistente nella realizzazione di un canale scolmatore del "Torrente Vallone";

In esito a detta procedura con le Deliberazioni di C.C. n. 56/07 e n. 2/08 il Comune di Apricena, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001, ha adottato ed approvato il progetto definitivo delle opere connesse alla messa in sicurezza del territorio;

Nel corso dei lavori della conferenza di servizi tenutesi in data 27.05.2004 e del 18.10.2008, presso il Comune di Apricena, gli enti in appresso indicato hanno espresso parere favorevole:

- Regione Puglia Servizio LL.PP.;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Dipartimento Protezione Civile;
- Regione Puglia Servizio Protezione Civile;
- Ufficio del Genio Civile di Foggia;
- Amministrazione Provinciale di Foggia;
- Consorzio per la Bonifica della Capitanata;
- Ferrovie del Gargano;
- Motorizzazione Civile Puglia;
- Regione Puglia/Ufficio Difesa Suolo;

Per l'intervento proposto, giusta documentazione in atti, successivamente ai lavori della Conferenza di Servizi risultano acquisiti i pareri favorevoli da parte di:

- Regione Puglia-Servizio LL.PP. Ufficio di Segreteria del Consiglio Regionale LL.PP.;
- Soprintendenza ai BB.PP.AA./Puglia

A seguito dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo il Comune di Apricena, con nota prot. n° 13610 del 23/09/2009, acquisita al prot. N° AOO79-10525 del 01/10/2009 del Servizio Urbanistica Regionale, ha richiesto il rilascio della autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T.I.P, allegando:

- Copia del progetto
- Verbali delle conferenze di servizi tenutesi in data 15.05.2007 e 18.10.2007;
- Il parere del Consiglio Regionale dei LL.PP. n. 8 del 22.04.2008

*(Descrizione intervento proposto)***INTERVENTO: Realizzazione di un canale scolmatore del Torrente Vallone. proponente: Comune di Apricena (FG)**

L'intervento proposto in dettaglio comporta:

- Scavo di sbancamento a sezione aperta per la realizzazione del canale e delle opere d'arte, con profilatura delle scarpate per la sagomatura della sezione del canale;
- Scavo di sbancamento per la tombatura di parte del tracciato del nuovo canale; - Realizzazione di rilevato arginale e fosso di guardia;
- Realizzazione di briglie;
- Realizzazione di uno scatolare in c.a. gettato in opera per la parte tombata;
- Realizzazione di ponti per gli attraversamenti stradali;
- Realizzazione delle strade di servizio e raccordo con quelle esistenti parallele all'asse del canale complete di raccordi con le rampe di discesa all'alveo del canale;
- Realizzazione degli innesti, sia a monte che a valle, della confluenza del canale scolmatore ed il Torrente Vallone;
- Sostituzione di un ponte nel tratto urbano lungo il torrente Vallone, in corrispondenza con l'intersezione della S.P. n. 38, da realizzare con la stessa tipologia dei precedenti;
- Realizzazione delle strutture degli attraversamenti delle interferenze degli impianti come la linea elettrica dell'ENEL e delle condotte di irrigazione del Consorzio di Bonifica;
- Realizzazione di un canale di guardia regolatore e ripartitore dell'acqua defluente a cielo aperto, compresi i rilevati arginali e gli attraversamenti stradali;
- Adeguamento dei ponti su via S. Nazario e S.P. n. 38 previa demolizione e ricostruzione con la stessa tipologia degli attraversamenti.

Complessivamente il nuovo canale ha una lunghezza complessiva pari a m. 2.300 di cui m. 150 tombati, per la parte a cielo libero ha una forma trapezoidale mentre la parte tombata è, posizionata ad una quota pari a m. - 15,00;

Lungo il tracciato del canale è prevista la realizzazione di n. 5 ponti nonché la realizzazione di opere per la immissione delle acque superficiali secondarie

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dal tracciato con il P.U.T.T./P., come evidenziato nella Relazione Tecnica Paesaggistica Ambientale presentata, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo "D" di valore relativo, in parte di tipo "E" di valore normale.

Per tali ambiti valgono gli Indirizzi e le direttive di cui agli art. 2.02 e 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Dalla documentazione trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) interessati dal tracciato in progetto, si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** Le aree interessate dall'intervento risultano interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale esteso di riferimento. In particolare, il tracciato in parola intercetta collegandosi, l'area di pertinenza e l'area annessa del corso d'acqua pubblico denominato canale San Martino, che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.08 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.2 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Inoltre, il tracciato ricade all'interno dell'area di pertinenza di un corso d'acqua che costituisce un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all'art. 3.06 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.06.3 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.06.4 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- **Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:** Il tracciato in progetto, stante alla cartografia tematica

del P.U.T.T./P., non risulta intercettare alcun Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) di cui al titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** Il tracciato in progetto, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta intercettare alcun Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) di cui al titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Per tutto quanto sopra esposto atteso che l'intervento risulta in contrasto con le disposizioni di tutela delle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare con quanto previsto all'art. 3.07.4. punto 4.1., si rappresenta che:

- per lo stesso è ammissibile il ricorso alla procedura di "deroga" ex art. 5.07 delle stesse N.T.A., in quanto riveste carattere di "opera pubblica e di pubblica utilità" e quindi di pubblico interesse;
- per le opere previste, così come prospettate nella documentazione in atti, non sussiste alcuna alternativa localizzativa, atteso che la scelta del sito è scaturita dall'analisi delle situazioni geomorfologiche, idrogeologiche, geologiche, infrastrutturali, vincolistiche, nonché dai vari modelli di previsione utilizzati;
- sono previste opere di mitigazione dell'impatto ambientale, con particolare riferimento a quelle hi, di ingegneria naturalistica;
- sono previste opere finalizzate alla messa in sicurezza dell'abitato del comune di Apricena;

Pertanto fermo restando il pieno rispetto delle condizioni espresse dagli Enti coinvolti, con particolare riferimento a quelle indicate dalla A.d.B./Puglia, si ritiene di poter attestare la compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, anche in deroga alle stesse N.T.A. ex art. 5.07, ricorrendo i presupposti del ricorso alla proce-

dura di deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati direttamente interessati dalle opere di cui trattasi (corsi d'acqua pubblica), in quanto la soluzione progettuale prevista comporta una trasformazione ancora compatibile con la conservazione dei valori paesaggistici del sito.

(Conclusioni e prescrizioni)

Il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione degli artt. 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatte salve dal presente provvedimento tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., anche in deroga ex art. 5.07.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente

provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione PUTT e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;
- DI RILASCIARE al Comune di Apricena per il Progetto per la realizzazione di un canale scolmatore del Torrente Vallone, l'attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle prescrizioni di base previste per gli Ambiti Territoriali Distinti interessati;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2665

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2009. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi. Rettifica deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.2009.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Con deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.09, sono stati approvati i contenuti e gli obiettivi per le concessione dei contributi attinenti la redazione di strumenti urbanistici ai sensi delle LL.RR. 31/74 e 47/75, attribuendo ai Comuni individuati, l'importo

di euro 22.000,00 per la redazione di strumenti generale ed euro 7.000,00 per la redazione di strumenti urbanistici attuativi od esecutivi.

Da una verifica degli atti in possesso, si è riscontrato che per mero errore non è stata inserita nel deliberato la richiesta avanzata dal Comune di Corsano attinente la redazione del PUG che prevede una spesa di euro 170.000,00 così come indicato nelle premesse della stessa delibera.

In esito a quanto innanzi, si rende necessario rettificare la deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.2009 inserendo tra i Comuni beneficiari del contributo ex LL.RR. 31/74 e 47/75 anche il Comune di Corsano assegnando l'importo di euro 10.700,00 per la redazione del PUG che residua dalla somma di euro 943.000,00 impegnata con provvedimento dirigenziale n. 171 del 28.10.09.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 e ss.mm. ed ii.

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale”.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera della competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art. 4 della l.r. 7 del 4.2.97.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- DI APPROVARE i contenuti delle premesse;

- DI RETTIFICARE la deliberazione di G.R. n. 2009 del 27.10.2009;

- DI INSERIRE tra i Comuni beneficiari di contributo anche il Comune di Corsano;

- DI ATTRIBUIRE al Comune di Corsano la somma di euro 10.700,00 per la redazione del PUG;

- DI DICHIARARE che la somma di euro 10.700,00 risulta quale residuo riveniente dall'importo di euro 943.000,00 impegnato con determinazione dirigenziale n. 171 del 28.10.09: “Concessione contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2009”;

- DI FISSARE il termine di anni 1 (uno) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato all'Assetto del Territorio degli strumenti urbanistici di cui sopra, pena la decadenza del contributo concesso e fatta salva la possibilità della proroga da concedere, per giustificati motivi, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/74;

- DI STABILIRE che per l'erogazione dei suddetti contributi valgono le modalità di cui all'art. 4 della l.r. 31/74;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 2

Rinnovo della convenzione per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale sull'imposta sul Reddito delle persone fisiche.

L'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Finanze ed Economato, Avv. Michele Pelillo, sulla

base dell'istruttoria effettuata e confermata dal Dirigente del Servizio Finanze, riferisce quanto segue:

Il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive" nel disciplinare l'IRAP, prevedeva, ai sensi dell'art. 24 (Poteri delle Regioni), la facoltà, per le Regioni, di disciplinare, con propria legge, le procedure applicative dell'imposta, attribuendo, nel contempo, alle medesime, la competenza relativa all'accertamento delle violazioni.

La citata norma disciplinava, altresì, la possibilità di prevedere, con la medesima legge regionale, apposite convenzioni con il Ministero delle Finanze "per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso...."

Con l'art. 7 della l.r. n. 25/2003, si è provveduto ad introdurre la facoltà prevista dal citato art. 24 del d.lgs. 446/97 di stipulare apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF.

Inoltre, le disposizioni di cui ai commi 43, 44 e 52, art. 1, della L. 244 del 24/12/2007, le disposizioni di cui ai commi 6 e 7, art. 3, L.R. n° 40 del 31/12/2007, e le disposizioni di cui alla L.R. n° 43/2008 sulla regionalizzazione dell'Irap, comportano la necessità del rapporto convenzionale con l'Agenzia delle Entrate.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 536 del 31/3/2005, la convenzione è stata stipulata in data 9/6/2005, con vigenza 1/7/2005 - 30/6/2006 tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Salvatore Di Giugno e l'assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 1097 del 18/7/2006, la convenzione è stata rinnovata in data 24/7/2006, con vigenza 1/7/2006 - 30/6/2007, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 1224 del 26/7/2007, la convenzione è stata rinnovata in data 1/8/2007, con vigenza 1/7/2007 - 31/12/2007, tra il direttore regionale dell'Agenzia

delle entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 39 del 28/1/2008, la convenzione è stata rinnovata in data 7/2/2008, con vigenza 1/1/2008 - 31/12/2008, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n. 2416 del 10/12/2008, la convenzione è stata rinnovata in data 19/12/2008, con vigenza 1/1/2009 - 31/12/2009, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione Avv. Michele Pelillo.

A detta convenzione è stata data prima attuazione, con adozione di atto di indirizzo, come da delibera di Giunta regionale n° 58 del 1/2/2006. Mercè la vigenza della convenzione, sono stati avviati controlli mirati a determinate categorie, in uniformità del precitato atto di indirizzo; sono stati avviati controlli sui soggetti produttori di redditi di impresa e lavoro autonomo; sono stati predisposti "format" difensivi comuni, tra Regione ed Agenzia, sulle centinaia di ricorsi in tema di Irap.

Inoltre, le recenti sentenze della Corte di Cassazione in ordine alla debenza dell'Irap in capo ai professionisti con scarsa dotazione organizzativa e di capitali impiegati nella produzione del reddito di lavoro autonomo, consigliano un più stretto rapporto tra Agenzia e Regione in ordine alla verifica degli esiti del contenzioso del singolo professionista, con i contegni dichiarativi adottati per le successive dichiarazioni d'imposta.

Al fine di garantire il prosieguo del rapporto convenzionale si propone il rinnovo per mesi dodici, dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010, giusta schema di convenzione qui allegata.

Ai sensi della l.r. 7/97 art. 4 comma 4 lett. k, l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale la adozione della presente Convenzione di durata annuale.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa derivante dal presente provvedimento, stimata in complessivi euro 2.400.000,00, graverà sullo stanziamento del capitolo 3835 (UPB 6.1.1)

del bilancio 2010. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Finanze a valere sul bilancio di previsione per l'e.f. 2010.

Si dà atto che nessun onere graverà sul bilancio regionale quale compenso ai componenti della commissione prevista dall'art. 4 della convenzione.

LA GIUNTA

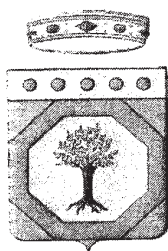
- Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio Avv. Michele Pelillo;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Finanze;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di rinnovare la convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e la Regione Puglia, per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, secondo lo schema allegato, relativamente al periodo 1/1/2010 - 31/12/2010;
- 2) di autorizzare il sig. Assessore al Bilancio e Programmazione, alla sottoscrizione della predetta convenzione;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

La Regione Puglia, con sede in Bari, Via Lungomare Nazario Sauro n. 31, codice fiscale 80017210727 (di seguito denominata "Regione" o, congiuntamente all'Agenzia delle Entrate, "le Parti"), legalmente rappresentata dall'Avv. Michele Pelillo, nella sua qualità di Assessore al Bilancio e Programmazione della Regione Puglia

E

L'Agenzia delle Entrate, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001 (di seguito denominata "Agenzia"), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Silvia Guarino, nella sua qualità di Direttore Regionale della Puglia, giusta delega del Direttore dell'Agenzia, dott. Attilio Befera, conferita con atto prot. n. 2008/104666 del 10 luglio 2008

PREMESSO

- a) ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istitutivo dell'imposta regionale sulle attività produttive, le Regioni possono affidare al Ministero delle Finanze le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché del relativo contenzioso, secondo le disposizioni in materia di imposte sui redditi;
- b) l'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 dispone che le Regioni e gli Enti Locali possono attribuire alle Agenzie fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad essi spettanti;
- c) l'articolo 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 attribuisce all'Agenzia la competenza a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di

- tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori, che li esercita secondo le disposizioni previste dall'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- d) le leggi regionali n. 32/1999, n. 25/2003, n. 40/2007 (art. 3 c. 6 e 7) e n. 43/2008 dettano, sin dal periodo d'imposta 2000, la disciplina in materia di IRAP;
- e) con delibera n. 536 del 31/3/2005, la Giunta regionale approvò lo schema di convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF; detta convenzione fu siglata in data 9/6/2005, con durata annuale, a decorrere dal 1 luglio 2005;
- f) con delibera n. 1097 del 18/7/2006, la Giunta regionale ha approvato lo schema di rinnovo della convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF; detta convenzione fu siglata in data 24/7/2006, con durata annuale, a decorrere dal 1 luglio 2006;
- g) con delibera n. 1224 del 26/7/2007, la Giunta regionale ha approvato lo schema di rinnovo della convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF; detto rinnovo, per volontà comune alle Parti, motivato dall'esigenza di allineare la vigenza della presente convenzione a quella di tutte le altre Regioni, è stato limitato a mesi sei, e cioè dal 1 luglio 2007 al 31 dicembre 2007;
- h) con delibera n. 39 del 28/1/2008, la Giunta regionale ha approvato lo schema di rinnovo della convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per il periodo 1/1/2008 – 31/12/2008; detta convenzione è stata siglata in data 7/2/2008;
- i) con delibera n. 2416 del 10/12/2008, la Giunta regionale ha approvato lo schema di rinnovo della presente convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per il periodo 1/1/2009 – 31/12/2009; detta convenzione è stata siglata in data 19/12/2008;
- j) con delibera n. del ../1/2010, la Giunta regionale ha approvato lo schema di rinnovo della presente convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per il periodo 1/1/2010 – 31/12/2010;

- k) le Parti concordano nel disciplinare con la presente convenzione anche la gestione dell'addizionale regionale IRPEF, di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
- l) l'art. 19, comma 2, del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", di seguito denominato "*Codice*", dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l'altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;
- m) l'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali e le Regioni ed Enti locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 Definizioni

- 1. Ai fini della presente convenzione, si intende per:
 - a) "IRAP", l'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
 - b) "addizionale", l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
 - c) "imposte", l'IRAP e l'addizionale;
 - d) "modello F24", il modello di pagamento da utilizzare per effettuare i versamenti unitari con eventuale compensazione disciplinati dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Articolo 2 Oggetto

- 1. La presente convenzione regola i rapporti tra le Parti in attuazione delle leggi regionali n. 32/1999 e n. 25/2003. In particolare, le attività di cui al successivo comma 2 sono relative alla prosecuzione di quelle disciplinate nella convenzione sottoscritta il 19/12/2008 e sono svolte secondo le modalità e i termini previsti con legge nazionale e regionale e si riferiscono agli anni d'imposta 2000 e successivi.

2. L'Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull'intero territorio nazionale:
 - a) l'assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma;
 - b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate;
 - c) l'accertamento dell'imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute;
 - d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte;
 - e) l'esercizio delle attività di autotutela;
 - f) la riscossione spontanea e coattiva;
 - g) l'esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.
3. I funzionari della Regione partecipano ai corsi di formazione sulle imposte, organizzati dall'Agenzia per i propri dipendenti, previo accordo tra le Parti che, di volta in volta, concordano le modalità di partecipazione ed i relativi oneri economici.

Articolo 3

Criteria generali per la gestione delle imposte

1. La Regione esercita i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte.
2. La Regione definisce, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. Con il medesimo atto sono, altresì, indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché i criteri informativi da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso, anche al fine di evitare inutili controversie con i contribuenti.

Articolo 4

Commissione paritetica

1. Presso la Regione è istituita una commissione paritetica per il coordinamento, nel rispetto degli obblighi istituzionali delle Parti, delle attività previste dalla presente convenzione,

tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:

- a) livelli di assistenza ai contribuenti;
 - b) individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione;
 - c) coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale prevista dall'articolo 7 della presente convenzione e relativo monitoraggio;
 - d) coordinamento e monitoraggio della gestione del contenzioso, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio;
 - e) coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello;
 - f) coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi;
 - g) monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela;
 - h) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, della gestione della riscossione coattiva;
 - i) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.
2. La commissione paritetica è composta da 4 rappresentanti della Regione e da 4 rappresentanti dell'Agenzia.
 3. La commissione paritetica è costituita con provvedimento congiunto del Dirigente del Servizio Finanze della Regione e del Direttore Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate. Con analogo provvedimento sono adottate le norme di funzionamento della commissione. La presidenza della commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

Articolo 5 Assistenza ai contribuenti

1. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti sull'intero territorio nazionale per gli adempimenti connessi alla dichiarazione e al pagamento delle imposte.
2. Sarà, inoltre, assicurata l'assistenza ai contribuenti che provvedono agli adempimenti dichiarativi e di pagamento mediante sistemi informatici e telematici, compresa la possibilità di utilizzare i programmi eventualmente predisposti dall'Agenzia.
3. L'Agenzia assicura, inoltre, la distribuzione ai contribuenti presso i propri uffici di moduli, stampati e materiale informativo predisposto dalla Regione.
4. L'Agenzia assicura la gestione delle attività di consulenza giuridica e di interpello, di cui all'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.

5. L'Agenzia provvede alla verifica della corretta applicazione della normativa nazionale e regionale in sede di controllo delle dichiarazioni, secondo le disposizioni previste in materia di imposte sui redditi.

Articolo 6 Liquidazione delle imposte

1. La liquidazione delle imposte è eseguita, contestualmente a quella relativa ai tributi erariali, dall'Agenzia mediante procedure automatizzate.
2. L'esito delle attività di liquidazione delle imposte è comunicato al contribuente, entro i termini di presentazione della dichiarazione per il periodo d'imposta successivo, per evitare la reiterazione degli errori ed assicurare la tempestività del pagamento degli importi ancora dovuti.
3. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti per fornire i chiarimenti e le eventuali correzioni derivanti dall'attività prevista dal presente articolo.

Articolo 7 Controlli sostanziali

1. Le attività di controllo dirette a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, nonché quelle previste dall'art. 4, comma 1, lett. b), sono effettuate dagli uffici dell'Agenzia, avvalendosi dei poteri previsti in materia di imposte sui redditi.
2. Gli uffici dell'Agenzia, territorialmente competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente, provvedono agli accertamenti in rettifica delle dichiarazioni presentate e agli accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso la dichiarazione, nonché all'irrogazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni constatate.
3. Gli accertamenti, relativi ai contribuenti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), e quelli eventualmente specificamente richiesti, devono essere inviati, anche mediante sistemi telematici agli uffici tributari della Regione.
4. Gli uffici dell'Agenzia, indicati al comma 2, procedono all'autotutela e all'accertamento con adesione del contribuente, previsto dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, un proprio funzionario a partecipare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia daranno altresì comunicazione al competente ufficio della Regione nei casi in cui il procedimento di autotutela o di accertamento con adesione riguardi Irap.

compresi sanzioni ed interessi, complessivamente superiore a € 100.000. **Gli uffici dell'Agenzia provvedono, inoltre, alla definizione dei verbali di constatazione, ai sensi dell'art. 5 bis del predetto decreto legislativo n. 218/1997, nonché degli inviti a comparire, ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, dello stesso decreto.**

Articolo 8 Contenzioso

1. L'Agenzia ed i suoi uffici sono parte nei giudizi avanti agli organi giurisdizionali per le controversie inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione.
2. La Regione può trasmettere memorie aggiuntive all'ufficio dell'Agenzia parte nel processo.
3. I funzionari dell'Agenzia sottoscrivono gli atti di conciliazione giudiziale, di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, secondo le modalità previste dall'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, un proprio funzionario a partecipare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia daranno altresì comunicazione al competente ufficio della Regione nei casi in cui la conciliazione giudiziale riguardi Irap, compresi sanzioni ed interessi, complessivamente superiore a € 100.000.
4. Le spese di giudizio previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 546 del 1992 sono a carico della Regione se la controversia concerne unicamente le imposte oggetto della presente convenzione; se, invece, la controversia riguarda anche tributi erariali le stesse sono ripartite tra le Parti in proporzione all'importo dei tributi in contestazione.

Articolo 9 Riscossione

1. Per l'acquisizione delle somme versate dai contribuenti in autoliquidazione, la Regione si avvale della struttura di gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che opera con le modalità previste dal capo III dello stesso decreto legislativo n. 241 del 1997 e dai relativi decreti di attuazione, salvo quanto previsto dall'articolo 10 della presente convenzione.

2. Gli uffici dell'Agenzia effettuano il recupero coattivo delle imposte mediante ruoli affidati a Equitalia S.p.A. e sue partecipate, che riversa alla Regione le somme riscosse; i predetti uffici sono delegati a formare e a sottoscrivere i ruoli e a consegnarli alla stessa Equitalia S.p.A., nonché ad esercitare su tali ruoli i restanti poteri attribuiti all'ente creditore dalle disposizioni riguardanti la riscossione mediante ruolo.
3. Per importi rilevanti, definiti in sede di commissione paritetica, la Regione si riserva comunque la facoltà di verificare le modalità con le quali l'Agenzia provvede all'esame delle comunicazioni di inesigibilità.

Articolo 10 Rimborsi

1. Gli uffici dell'Agenzia, competenti in ragione del domicilio fiscale del contribuente, effettuano, d'ufficio o su richiesta del contribuente stesso, i rimborsi delle imposte indebitamente versate.
2. Ai fini del recupero, da parte dell'Agenzia, degli importi anticipati ai sensi del comma 1, la struttura di gestione prevista dall'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, trattiene tali importi sulle somme da versare alla Regione in relazione ai pagamenti delle imposte effettuati dai contribuenti; sui predetti importi sono dovuti gli interessi, in misura pari al tasso legale, per il periodo intercorrente tra il giorno dell'anticipazione e quello del recupero.
3. Se, nonostante l'applicazione della procedura indicata al comma 2, alla data del 31 dicembre residuano anticipazioni non recuperate, la struttura di gestione lo comunica alla Regione, che, entro 90 giorni, restituisce tali anticipazioni ed i relativi interessi versandoli nella contabilità speciale denominata "fondi di bilancio".
4. In deroga al punto n. 7 dell'allegato n. 2 al decreto dirigenziale 15 ottobre 1998, le disposizioni dei commi 2 e 3 si applicano anche al recupero delle somme anticipate dall'Agenzia per ripianare i saldi negativi afferenti la Regione, derivanti da compensazioni operate dai contribuenti in sede di versamento unitario, utilizzando crediti relativi alle imposte vantati nei confronti della Regione stessa.
5. In relazione agli interessi maturati ai sensi del comma 2 e trattenuti sulle somme da versare alla Regione, l'Agenzia trasmette, insieme alla richiesta di saldo di cui all'articolo 13, comma 2, lettera b), apposita documentazione di dettaglio, allo scopo di consentire il controllo delle operazioni effettuate.

Articolo 11 Servizi informativi

1. La Regione s'impegna ad informare tempestivamente l'Agenzia degli atti normativi e amministrativi adottati in materia di imposte.
2. L'Agenzia adotta le iniziative necessarie per dare la massima diffusione agli atti di cui al comma 1, assicurando la puntuale osservanza delle prescrizioni ivi previste.
3. L'Agenzia fornisce periodicamente alla Regione, mediante collegamento telematico, gli strumenti e le informazioni indicati nell'allegato n. 1.
4. La Regione ha facoltà di chiedere specifiche informazioni o elaborazioni che sono fornite o eseguite al costo unitario di euro 2.600,00 per singola fornitura relativa al dettaglio dei soggetti che concorrono al singolo dato statistico visualizzabile tramite CENT. Altre tipologie di forniture sono eseguite, previa individuazione dei relativi costi, tenuto conto delle complessive esigenze dell'Agenzia.
5. L'Agenzia si impegna ad informare la Regione della disponibilità di informazioni ed elaborazioni diverse da quelle indicate nell'allegato n. 2, che potranno essere fornite o eseguite a richiesta della Regione, previa individuazione dei relativi costi.

Articolo 12 Rimborso spese

1. Per i servizi resi ai sensi dell'art 9, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia il 10% degli importi pagati dall'Agenzia agli intermediari della riscossione. Tali importi ammontano a:
 - a) per le deleghe conferite telematicamente all'Agenzia:
 - € 0,00 per il modello I24 con saldo finale pari a zero;
 - € 1,00 per il modello F24 on line con saldo finale pari a zero trasmesso con la modalità "F24 cumulativo";
 - € 0,90 per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero;
 - € 1,90 per il modello F24 on line, con saldo finale maggiore di zero, trasmesso con la modalità "F24 cumulativo";
 - b) per le deleghe conferite a banche convenzionate ed Equitalia S.p.A. e sue partecipate:
 - € 1,40 per il modello F24 "CBI";
 - € 2,00 per il modello F24 "cartaceo";
 - c) per le deleghe conferite a Poste Italiane S.p.A.:
 - € 2,20 per il modello F24 "CBI";
 - € 2,55 per il modello F24 "cartaceo".

Nel caso in cui uno stesso modello F24 sia utilizzato, contestualmente, per il versamento degli importi spettanti alla Regione e di altri tributi o entrate dovuti ad altri soggetti creditori, è a carico della Regione una percentuale dei predetti costi; tale percentuale corrisponde al rapporto tra il numero delle righe dei modelli F24 compilati dai soggetti che hanno effettuato il versamento delle somme spettanti alla Regione ed il numero totale delle righe di tali modelli.

2. Per i servizi resi ai sensi degli artt. 5, 6, 8, 9, comma 2, e 10, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 5,00 annui per ciascun soggetto passivo ai fini IRAP.
3. Relativamente alle attività di cui all'art. 7, la Regione corrisponde all'Agenzia un importo pari al 10% del riscosso relativo a ciascun avviso di accertamento effettuato. Per le attività riguardanti gli accertamenti effettuati sulle categorie economiche e tipologie di contribuenti, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), oltre all'importo indicato nel precedente periodo, spetta all'Agenzia un compenso pari a euro 125,00 per ciascun controllo sostanziale eseguito ai fini IRAP.
4. Per ogni parere reso ai sensi dell'art. 5, comma 4, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 250,00, IVA compresa.

Articolo 13 Modalità del rimborso

1. L'Agenzia, ai fini dell'incasso delle somme di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, comunica alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'ammontare dei rimborsi spese ad essa dovuti per l'anno precedente, trasmettendo, altresì, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato.
2. La Regione provvede a versare le somme di cui al comma 1 sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia, effettuando il pagamento nei seguenti termini:
 - a) un acconto pari al 75% di quanto complessivamente versato per l'annualità precedente, in due rate di uguale importo, rispettivamente entro il 30 giugno ed il 30 novembre di ciascun anno;
 - b) il saldo, comprensivo degli importi di cui all'articolo 12, comma 4, entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta che l'Agenzia farà pervenire alla Regione nel corso del mese di febbraio dell'anno successivo.
3. L'Agenzia, ai fini dell'incasso delle somme di cui all'articolo 12, comma 3, comunica alla Regione, nel corso del mese di febbraio dell'anno successivo a quello di esecuzione dei controlli sostanziali e di riscossione delle somme derivanti dall'attività di controllo di cui

all'articolo 7, l'ammontare dei rimborsi spese ad essa dovuti, trasmettendo, altresì, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato. La Regione effettua il versamento entro 90 giorni dalla ricezione di tale richiesta.

3-bis. La Regione provvede altresì a versare, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia, eventuali conguagli relativi ad annualità precedenti, entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta dell'Agenzia.

4. In caso di pagamento effettuato oltre i termini di cui ai commi precedenti, sono dovuti gli interessi legali per il periodo intercorrente tra la scadenza del termine stesso ed il giorno del pagamento.

Articolo 14 Inadempienze contrattuali

1. L'Agenzia è responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.
2. Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà, sulla base di rapporti circostanziati, a richiedere all'Agenzia, tramite lettera raccomandata, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.
3. Qualora l'Agenzia non ottemperi alla richiesta, o non giustifichi l'inadempimento, la Regione, previa messa in mora, sospenderà i pagamenti per la quota parte dei corrispettivi relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità contrattualmente prevista. Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà risolvere la convenzione senza alcun onere aggiuntivo.
4. La violazione da parte della Regione dei divieti e degli impegni in materia di trattamento dei dati personali previsti dal *Codice* e richiamati nel presente accordo comporta la possibilità per l'Agenzia di revocare l'autorizzazione al collegamento al sistema informativo ed il diritto di esercitare nelle sedi opportune ogni conseguente azione di tutela.

Articolo 15 Archivi e trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del decreto legislativo n. 446/97 e delle leggi regionali n. 32/1999 e n. 25/2003, la Regione, a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2000, quale ente titolare del tributo, è proprietaria dei dati e delle informazioni relative all'IRAP.

2. Tali informazioni sono rese disponibili all'Agencia tramite l'Amministrazione finanziaria centrale con modalità e cautele previste dal Codice in materia di tutela della sicurezza dei dati personali da definire con separato accordo tra le Parti.
3. L'Agencia fornisce alla Regione le informazioni contenute negli allegati n. 1 e 2 nelle scadenze temporali e secondo le modalità negli stessi indicate.

Articolo 16 Modifiche della convenzione

1. Qualora, nel corso dell'anno, mutino in modo rilevante e per motivi imprevisi le condizioni nelle quali l'Agencia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche normative che incidano fortemente sulla qualità o quantità dei servizi dovuti, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 44 e 45 della legge 28 dicembre 2007, n. 244, si provvede, su richiesta di una delle Parti, a concordare le modifiche e integrazioni necessarie. Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi.
2. Gli ulteriori servizi o attività garantiti alle altre Regioni o Province Autonome, in virtù della stipula da parte delle stesse della convenzione con l'Agencia, in data successiva alla sottoscrizione della presente convenzione, sono assicurati alla Regione alle medesime condizioni delle altre Regioni e Province Autonome.
3. Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di definire con successivo accordo le eventuali integrazioni ai servizi previsti nella presente convenzione all'esito delle verifiche, svolte dalle competenti strutture dell'Agencia, circa opportunità, fattibilità e assenza di relativi oneri.

Articolo 17 Foro competente

1. Per ogni controversia inerente all'esecuzione, interpretazione e risoluzione della presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Bari con espressa rinunzia a qualsiasi altro.

Articolo 18
Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata a decorrere dal 1° gennaio 2010 e fino al 31 dicembre 2010.

Articolo 19
Allegati

1. La narrativa in premessa e gli allegati 1 e 2 alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Data, .. gennaio 2010

per la Regione
L'Assessore al Bilancio e Programmazione
Avv. Michele Pelillo

per l'Agenzia
Il Direttore Regionale della Puglia
dott.ssa Silvia Guarino

ALLEGATO 1

Ciascuna fornitura è accompagnata, oltre che dai dati identificativi del soggetto, anche dai dati anagrafici del medesimo, includendo almeno la sede legale, il codice attività ISTAT primario e la natura giuridica.

INFORMAZIONI	PERIODICITA' DELLE FORNITURE
Dati delle dichiarazioni unificate (informazioni anagrafiche e reddituali, sulle imposte erariali e sull'IRAP), dati dei modelli 730 (informazioni anagrafiche e reddituali sulle imposte erariali), dati dei modelli 770-semplificato (informazioni anagrafiche e reddituali sulle imposte erariali e previdenziali), presentate dai contribuenti	annuale (*)
Dati relativi agli esiti della liquidazione dei tributi risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti	trimestrale
Dati relativi ai contribuenti sottoposti a controllo e verifica	giornaliera
Dati relativi ai contribuenti nelle fasi del contenzioso tributario	mensile
Dati analitici relativi ai modelli di versamento unificato (informazioni identificative del soggetto, importo versato, compensazioni tra tributi, contributi e premi assicurativi)	giornaliera
Dati relativi alle iscrizioni a ruolo (informazioni identificative dei soggetti intestatari del ruolo, identificativo del ruolo, riferimenti degli atti da cui deriva l'iscrizione a ruolo, identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e dell'agente della riscossione incaricato, importi in riscossione suddivisi tra imposta, sanzioni ed interessi, esiti sullo stato del ruolo)	mensile
Dati relativi ai rimborsi (informazioni identificative del titolare del rimborso, importo suddiviso tra imposta e interessi, anno di riferimento, modalità di corresponsione, data di erogazione, esiti sullo stato del rimborso)	mensile
Dati relativi ai versamenti IRAP e delle altre imposte erariali degli Enti Pubblici destinati alla Regione	

(*)entro quattro mesi dalla data di trasmissione telematica della dichiarazione al sistema informativo dell'Amministrazione Finanziaria.

STRUMENTI PER L'ANALISI E L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
Strumenti di consultazione sui singoli contribuenti dei dati anagrafici e reddituali relativi alle dichiarazioni presentate
Strumenti di analisi statistiche sui versamenti mediante modello F24 e sulle dichiarazioni presentate dai contribuenti (selezioni guidate, produzione di report, estrazioni di dati su file esportabili verso prodotti di mercato) ¹
Strumenti di consultazione dei dati relativi ai versamenti unificati
Strumenti di analisi statistiche sulle entrate erariali e regionali desunte dalle deleghe di versamento (consultazione per aggregazioni temporali e territoriali, per attività economica, per natura giuridica, per tipologia di imposta) con aggiornamento mensile
Strumenti di monitoraggio dei versamenti diretti in Tesoreria degli enti e delle amministrazioni pubbliche con aggiornamento mensile

¹ Gli aggiornamenti delle informazioni avvengono trimestralmente per i versamenti mediante modello F24 entro tre mesi dalla fornitura completa dei dati delle dichiarazioni per le informazioni relative a quest'ultime.

ALLEGATO 2

Ciascuna fornitura è accompagnata, oltre che dai dati identificativi del soggetto, anche dai dati anagrafici del medesimo, includendo almeno la sede legale, il codice attività ISTAT primario e la natura giuridica.

- DATI FORNITI DALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

- A) DATI RELATIVI ALLE DICHIARAZIONI ANNUALI

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente e comunque l'intero frontespizio;
- b) le diverse tipologie di reddito e dell'IVA dichiarati ed il relativo ammontare;
- c) la composizione degli imponibili soggetti ad imposta o tributo di competenza regionale;
- d) i tributi dovuti;
- e) le informazioni contenute nel quadro IRAP della dichiarazione con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione;
- f) i dati relativi ai versamenti F24.

I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, con le scadenze temporali di seguito indicate:

- entro il mese di aprile di ciascun anno, relativamente alle dichiarazioni presentate l'anno precedente, con le informazioni pervenute entro il mese di febbraio nel sistema informativo dell'Agenzia;
- entro il successivo mese di ottobre, a completamento della prima fornitura relativa alle dichiarazioni presentate l'anno precedente;

- mensilmente, i dati dei versamenti indicati al precedente punto f), con dettaglio di tutte le informazioni contenute nella sezione “contribuente” e nella sezione “regione”.

B) ESITI DELLA LIQUIDAZIONE

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa, le cui dichiarazioni sono state variate ai sensi degli articoli 36-bis e 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
 - b) le componenti di base imponibile variate;
 - c) l'imponibile rideterminato;
 - d) l'imposta rideterminata a seguito dei controlli e delle correzioni effettuati dagli uffici;
 - e) le informazioni contenute nel quadro IRAP della dichiarazione con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione.
- I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, entro il mese di giugno di ciascun anno, relativamente alle dichiarazioni liquidate l'anno precedente.

C) ACCERTAMENTO

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) sottoposti a controllo e verifica fiscale e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) lo stato della pratica di accertamento;
- c) l'imponibile rideterminato;
- d) l'imposta rideterminata e le sanzioni applicate a seguito delle procedure di accertamento.

- I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

D) CONTENZIOSO

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) che hanno instaurato una controversia in materia tributaria e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
 - b) lo stato della pratica di contenzioso;
 - c) l'imponibile rideterminato;
 - d) l'imposta rideterminata e le sanzioni applicate a seguito della sentenza.
- I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

E) RUOLI E RIMBORSI

I dati si riferiscono alle iscrizioni a ruolo e ai rimborsi erogati e riguardano, in particolare:

1. per i ruoli:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) i dati identificativi del ruolo e i riferimenti degli atti cui esso si riferisce;
- c) i dati identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e dell'agente della riscossione incaricato;
- d) gli importi del ruolo suddivisi per imposta, sanzioni e interessi;
- e) lo stato e l'esito.

2. per i rimborsi:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) l'anno di riferimento;

- c) le modalità e la data di corresponsione;
- d) gli importi del rimborso suddivisi per imposta e interessi;
- e) lo stato e l'esito;
- f) la data di presentazione dell'istanza.

I dati di cui ai punti c), d), e) ed f), vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia; comunque tutte le informazioni sono rese disponibili attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

F) ENTI PUBBLICI

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) le diverse tipologie di reddito e dell'IVA dichiarati ed il relativo ammontare;
- c) la composizione degli imponibili soggetti ad imposta o tributo di competenza regionale;
- d) i tributi dovuti;
- e) i dati relativi ai versamenti.

DATI FORNITI DALLA REGIONE

DATI RELATIVI ALLE ENTRATE REGIONALI

I dati si riferiscono agli importi delle entrate dei principali tributi della Regione e riguardano, in particolare:

- a) addizionale gas metano
- b) addizionale canoni utenze acqua
- c) imposta sulla benzina
- d) imposta regionale sulle concessioni statali
- e) imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili

- f) tassa concessioni regionali
 - g) tassa per studio universitario
 - h) tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale
 - i) tributo deposito rifiuti
 - j) accisa sulla benzina
- I dati riepilogativi vengono forniti attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, entro il mese di aprile di ciascun anno, relativamente alle somme accertate l'anno precedente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 3

Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del servizio Ricerca e Competitività e dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Con la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione (DGR 747 del 07 maggio 2009), la Regione Puglia ha fissato gli obiettivi strutturali e programmatici per abilitare il territorio pugliese a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione, intesa come produzione, assimilazione e sfruttamento competitivo di nuove opportunità in campo scientifico-tecnologico, economico, sociale.

Il Programma Operativo FESR 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa.

Nell'attuazione della Strategia Regionale per l'Innovazione, pertanto, è interesse della Regione promuovere la conclusione di protocolli di intesa con enti pubblici di ricerca con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, sociale e ambientale del Paese.

In questo ambito, una posizione di rilevanza riveste il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ente pubblico con specifici compiti di sviluppo e miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale, sostenimento e promozione dell'innovazione nelle Piccole e Medie Imprese "high tech",

promozione di comportamenti ecocompatibili da parte delle Imprese, sviluppo della ricerca privata, collaborazione con le Regioni e le amministrazioni locali e le imprese per supportare lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio, formazione di giovani ricercatori e di tecnici altamente specializzati.

Nella realizzazione di tali e tante complesse attività statutarie, il CNR in base al proprio regolamento di organizzazione e funzionamento, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005, può regolare i rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati attraverso la stipula di Protocolli d'Intesa.

La Regione Puglia intende, pertanto, cooperare con il CNR per l'attuazione dei programmi di ricerca e sviluppo e di Alta formazione finalizzati ai bisogni sociali ed economici della Regione in riferimento alla Programmazione strategica per l'innovazione della Regione.

Tutto ciò premesso e considerato,

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione della Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione e dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione che precede;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento, fra Regione Puglia e Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- di delegare il Presidente, o in sua vece il Vice Presidente o il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione alla firma del Protocollo;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività di provvedere ai conseguenti atti contabili ed amministrativi per la sottoscrizione,

l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;

- di designare i Dirigenti del Servizio Ricerca e Competitività e dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, o soggetti da loro delegati, quali propri rappresentanti nel Comitato di Gestione di cui all'art. 4 del Protocollo;
- di notificare il presente provvedimento al Consiglio Nazionale delle Ricerche a cura del Servizio Ricerca e Competitività;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO D'INTESA

REGIONE PUGLIA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Protocollo d'Intesa

Tra

La Regione Puglia (C.F. 80017210727), di seguito Regione, nella persona dell'On.le Dott. Nichi Vendola, nato a Bari il 26/08/1958, in qualità di Presidente della Giunta Regionale, all'uopo delegato sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale n. del

e

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.F.80054330586), Ente di Diritto pubblico con sede in Roma, di seguito CNR, nella persona del suo Presidente, Prof. Luciano Malani ;

Premesso che

La Regione Puglia

- nell'esercizio della propria potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi prevista dall'art.117 della Costituzione, organizza promuove e coordina il Sistema Regionale della Ricerca all'interno dello Spazio Europeo della Ricerca;
- ha approvato con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, il Programma Operativo FESR 2007-2013, in cui indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa, da attuarsi, tra l'altro, mediante la creazione di piattaforme innovative;
- ha approvato la Strategia Regionale dell'Innovazione pugliese 2007/2013 con Delibera di Giunta Regionale n° DGR 747 del 07 maggio 2009, ovvero una strategia di sviluppo basata su una concezione di innovazione che, oltre ai mutamenti di ordine tecnologico, assegna particolare rilievo ai cambiamenti organizzativi e di mercato, individuando nelle trasformazioni sociali, culturali e territoriali un elemento centrale per favorire nuove direttrici di crescita e di sviluppo. L'innovazione è perciò intesa come un processo di cambiamento sociale, oltre che economico e tecnologico, che deve coinvolgere il più ampio numero di imprese, di cittadini e tutte le diverse articolazioni della comunità regionale; tale strategia assume un ruolo e una responsabilità inedite e importanti, in perfetta coerenza con il processo di regionalizzazione delle competenze in materia di politiche industriali e dell'innovazione avviato con la riforma del Titolo V della Costituzione; essa punta alla crescita della domanda di innovazione, della produttività e del contenuto tecnologico dei prodotti e dei servizi associati e all'internazionalizzazione delle filiere, guardando a due principali direttrici: il riposizionamento strategico-competitivo dell'offerta pugliese nei settori manifatturieri tradizionali – tessile/abbigliamento, calzature, agroalimentare, mobile imbottito, meccanica etc. – in una logica di filiera e lo sviluppo dei settori a maggiore intensità di conoscenza e a più alto valore aggiunto – aeronautica, energia, biotecnologie, sensoristica, mecatronica, ICT e nanotecnologie; infine, individua le seguenti priorità settoriali: Biotecnologie e scienze della vita; agroalimentare; Tecnologie per l'energia e l'ambiente; aerospazio; meccanica e mecatronica; nuovi materiali e nanotecnologie;ICT; Logistica e tecnologie per i sistemi produttivi;
- il 25 giugno 2009 ha firmato con il MIUR e con le Regione Campania, Calabria, Sicilia, il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007 – 2013;
- il 31 luglio 2009 ha firmato con il MIUR e il MISE l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del PON R&C 2007/2013 in coerenza con le priorità di sviluppo che la Regione Puglia ha definito nei PO 2007-2013;

IL CNR

- è Ente pubblico di ricerca con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, sociale e ambientale del Paese;
- in applicazione e ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 4 giugno 2003, è organizzato in undici Dipartimenti corrispondenti a Macroaree di attività con compiti di programmazione, coordinamento controllo dei risultati delle attività di ricerca scientifica e tecnologica di riferimento e in Istituti afferenti ai Dipartimenti nei quali si svolgono le attività di ricerca e nel cui ambito vengono organizzate, valorizzate e aggiornate le competenze scientifiche in relazione alla capacità di apporto ai Programmi dell'Ente e in relazione all'evoluzione e allo sviluppo delle ricerche; gli istituti contribuiscono anche allo sviluppo dei sistemi regionali di innovazione;
- allo scopo di perseguire i suoi obiettivi programmatici:
 - imposta la sua attività prevalentemente attraverso progetti che coinvolgono più soggetti esecutori ed abbiano come finalità la produzione di conoscenze utili allo sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale;
 - attuа una metodologia che consente un legame funzionale, stabile ed efficace per sostenere e promuovere l'innovazione nelle Piccole e Medie Imprese "high tech" attraverso un inserimento fattivo delle competenze scientifiche del CNR nella catena ricerca – innovazione di processo e di prodotto – competitività di tali imprese;
 - promuove, tenendo presente le necessità dello sviluppo sostenibile, attraverso i suoi programmi di ricerca un comportamento ambientalmente corretto delle Imprese, favorendo il coinvolgimento anche dei cittadini;
 - favorisce e promuove lo sviluppo della ricerca privata;
 - collabora con le Regioni e le amministrazioni locali e le imprese, al fine di supportare, attraverso iniziative di ricerca congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio; ed a tal fine fornisce su loro richiesta pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche;
 - promuove la formazione di giovani ricercatori e di tecnici altamente specializzati, anche attraverso l'assegnazione di borse di studio, nonché promuovendo e realizzando sulla base di apposite convenzioni con le università, borse di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale;
- il CNR in base al proprio regolamento di organizzazione e funzionamento, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005, può regolare i rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati attraverso la stipula di Protocolli d'Intesa;

Le parti come sopra rappresentate convengono quanto segue

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Finalità)

Il CNR e la Regione, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, concordano di cooperare per l'attuazione dei programmi di ricerca e sviluppo e di Alta formazione finalizzati ai bisogni sociali ed economici della Regione in riferimento alla Programmazione strategica per l'innovazione della Regione. A tal fine intendono, in particolare:

- potenziare le infrastrutture ed i laboratori di ricerca al fine di aumentare la capacità di offerta tecnologica nel territorio pugliese;
- creare e mettere in rete i centri di ricerca puntando su vocazioni e specializzazioni particolarmente sviluppate dal sistema dell'offerta scientifica pugliese;
- promuovere la ricerca e l'innovazione nei settori più strategici per il territorio pugliese favorendo la possibilità di partecipazione delle strutture di ricerca pubbliche e private ivi localizzate alle rispettive azioni di supporto alla ricerca fondamentale, alla ricerca industriale ed allo sviluppo precompetitivo;
- offrire un ambiente per il trasferimento tecnologico dei risultati prodotti dalle attività di ricerca ;
- promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di realizzazione e di progettazione dell'innovazione;
- determinare le condizioni per la nascita di nuove convenienze per le imprese interne ed esterne alla Regione ad investire in settori high-tech emergenti;
- integrare le attività di ricerca pre-competitiva al fine di costituire un serbatoio-incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca;
- sostenere la domanda d'impresa di consulenza tecnologica;
- promuovere la nascita di imprese knowledge-based;
- collaborare alla definizione dei progetti di alta formazione ovvero promuovere la formazione di profili professionali altamente specializzati in grado da fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dalla rete scientifica e le imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta congiuntamente.

Art.3

(Tipologia delle azioni programmatiche)

La collaborazione fra CNR e la Regione si caratterizzerà prioritariamente per le seguenti azioni programmatiche:

1. Sviluppo di progetti di ricerca, sviluppo, dimostrazione individuati attraverso un attenta analisi dell'ambito territoriale e dell'evoluzione attesa di ciascun settore industriale di rilevanza strutturale per lo sviluppo dell'economia regionale: aereospazio ed aeronautica; agroalimentare, ambiente, biotecnologie e scienze della vita, microelettronica e mecatronica, energia, patrimonio culturale.
2. Qualificazione del capitale umano attraverso un potenziamento dell'offerta di alta formazione per giovani ricercatori al fine di incrementare le competenze scientifiche e tecnologiche nelle imprese pugliesi.
3. Progettazione di iniziative strutturate per la promozione della valorizzazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo regionale (proprietà intellettuale, spin-off, ect)
4. Potenziamento delle interfacce tecnologiche legate al territorio (distretti tecnologici, laboratori pubblico/privati, ILO, distretti produttivi, ect)
5. Collegamento delle iniziative regionali di attività e infrastrutture per la ricerca con le Piattaforme tecnologiche promosse dalla Commissione Europea nell'ambito delle politiche per la creazione di uno Spazio Europeo della Ricerca
6. Supporto nell'effettuare analisi di tipo strategico e prospettico per l'elaborazione della politica regionale per la Ricerca e l'innovazione e nel monitoraggio di politiche regionali per la ricerca e l'innovazione italiane ed europee (Benchmarking)
7. Promozione di azioni di diffusione della cultura scientifica a livello regionale.

Art. 4
(Comitato di Gestione)

Al fine di dare attuazione al presente Accordo Quadro, e' nominato un Comitato di Gestione paritetico, composto da due rappresentanti per Parte, nominati dai rispettivi Presidenti, con il compito di attivare e coordinare iniziative congiunte finalizzate a migliorare e rendere più efficaci i rapporti di collaborazione tra le Parti, affinché, tra l'altro, le politiche di sviluppo regionali in materia di Innovazione possano avvalersi anche del contributo scientifico e tecnologico delle strutture dell'Ente.

Per l'attivazione di ogni iniziativa la Regione, in sede di Comitato di Gestione, esprimerà una precisa indicazione al CNR che, compatibilmente alla richiesta, individuerà le competenze più idonee per rispondere alla domanda espressa.

Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di Gestione potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due Parti dandone comunicazione all'altra.

Il Comitato di Gestione può avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti del CNR e della Regione o di altre strutture territoriali ad esse collegate, aventi specifiche competenze nell'ambito delle tematiche e dei progetti individuati.

Il Comitato di Gestione alla scadenza di ogni anno, predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Accordo che sarà inviata all'attenzione dei rispettivi Presidenti.

La partecipazione ai lavori del Comitato di Gestione è da intendersi a titolo gratuito.

Art.5
(Diritti di Proprietà Industriale)

A meno che non sia diversamente stabilito dagli accordi sottoscritti successivamente, le Parti si impegnano a seguire le disposizioni previste dal Codice della proprietà industriale (D.lgs 10.02.2005 n. 30) in materia di titolarità dei diritti brevettuali da parte di ricercatori pubblici e delle imprese che partecipano alle attività comuni. In particolare:

Ognuno dei soggetti interessati sarà titolare dei diritti di proprietà industriale su quanto da essi realizzato individualmente nell'ambito delle attività previste;

I risultati ed i progetti elaborati congiuntamente saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati. Le modalità dell'eventuale utilizzo industriale sarà stabilito all'interno delle singole Convenzioni operative.

Art.6
(Entrata in vigore e durata)

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di 3 anni. L'accordo è tacitamente rinnovato, di 3 anni in 3 anni, salvo modifiche previamente concordate tra le Parti.

Letto confermato e sottoscritto in addì

Il Presidente della Regione Puglia
On.le Dott. Nichi Vendola

Il Presidente del CNR
Prof. Luciano Maiani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 4

Approvazione dello schema di Convenzione tra l'Agenzia Spaziale Italiana e la Regione Puglia.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del servizio Ricerca e Competitività e dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

VISTA la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione (Maggio 2009), con la quale la Regione Puglia ha fissato gli obiettivi strutturali e programmatici per abilitare il territorio pugliese a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione, intesa come produzione, assimilazione e sfruttamento competitivo di nuove opportunità in campo scientifico-tecnologico, economico, sociale;

VISTO il Programma Operativo FESR 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, in cui la Regione Puglia indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa, da attuarsi, tra l'altro, mediante la creazione di piattaforme innovative.

VISTO il Programma Operativo FSE 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione del 26 febbraio 2007, n. 173, dove fra gli obiettivi vengono individuati lo sviluppo del capitale umano e la realizzazione e sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale;

CONSIDERATO che l'Agenzia Spaziale Italiana, Ente pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e preposto alla politica spaziale nazionale, nell'ambito delle sue attività di

Ricerca e Sviluppo descritte nel Piano Aerospaziale Nazionale per gli anni 2006-2008 ha specificamente previsto l'integrazione fra navigazione satellitare ed Osservazione della Terra (sia da rilevatori in situ che da satellite);

CONSIDERATO che l'Agenzia ha espresso interesse ad istituire specificamente con la Regione Puglia un rapporto di cooperazione al fine di portare a compimento l'integrazione fra navigazione satellitare ed Osservazione della Terra (sia da rilevatori in situ che da satellite);

RITENUTA altresì positiva l'opportunità di avviare una collaborazione che contempli attività di ricerca, studi e sviluppi finalizzati ad attività pre-operative con l'obiettivo di future realizzazioni operative in relazione ad applicazioni di navigazione satellitare;

VISTO lo schema di Convenzione allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante ed il cui contenuto è stato concordato tra le parti interessate;

RITENUTO pertanto opportuno procedere alla approvazione dell'allegato schema di convenzione tra l'Agenzia Spaziale Italiana e la Regione Puglia per avviare un rapporto di collaborazione in materia di navigazione satellitare;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella specifica competenza della G. R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione della Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione e dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che formano parte integrante della presente deliberazione, lo schema di Convenzione tra l'Agenzia Spaziale Italiana e la Regione Puglia, allegato al presente provvedimento, per l'istituzione di un rapporto di collaborazione fra le Parti che contempli attività di ricerca, studi e sviluppi per attività pre-operative in relazione all'integrazione fra navigazione satellitare ed Osservazione della Terra (sia da rilevatori in situ che da satellite);

- di delegare la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, o in sua vece il Direttore dell'Area Sviluppo, Lavoro ed Innovazione, alla sottoscrizione della Convenzione;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività di provvedere ai conseguenti atti contabili ed amministrativi per la sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione della Convenzione;
- di notificare il presente provvedimento all'ASI a cura del Servizio Ricerca e Competitività;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA: la Regione Puglia (di seguito Regione) con sede in BARI,....., nella persona di

E: l'Agenzia Spaziale Italiana (di seguito ASI) con sede in Roma, viale Liegi 26, nella persona di ...;

Premesso che

A. La Regione Puglia

- nell'esercizio della propria potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi prevista dall'art.117 della Costituzione, organizza promuove e coordina il Sistema Regionale della Ricerca all'interno dello Spazio Europeo della Ricerca;
- con Deliberazione Della Giunta Regionale 12 febbraio 2008, n. 146 ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 dove tra gli assi prioritari della programmazione vengono individuati:
 - la promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività (Asse 1) attraverso anche lo sviluppo di servizi digitali ad alto contenuto di conoscenza quale leva per accelerare le dinamiche di cambiamento all'interno della PA e il sostegno ad azioni di ricerca, il supporto a spin-off e start-up di ricerca;
 - l'uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali (Asse 2) attraverso anche sistemi di monitoraggio ambientale e la realizzazione del sistema informativo ambientale (SIPA);
 - il miglioramento dei sistemi di mobilità (Asse 5) con implementazione di sistemi di infomobilità e lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) per la gestione ed ottimizzazione del trasporto delle merci;
 - il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi (Asse 6) attraverso azioni a sostegno della competitività, dell'internazionalizzazione e della sostenibilità ambientale nelle PMI;
- con Deliberazione Della Giunta Regionale del 26 febbraio 2007, n. 173, ha proceduto all'Approvazione Programma Operativo FSE 2007-2013 dove fra gli obiettivi vengono individuati:
 - lo sviluppo del capitale umano (Asse 4) attraverso il miglioramento del raccordo e l'integrazione tra le attività formative e di ricerca ed il sostegno alla creazione di imprese innovative nei settori a maggior contenuto di innovazione tecnologica;
 - la realizzazione e sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche (ASSE 5);
- ha definito un'intesa sottoscritta dalla Regione Piemonte, dalla Regione Campania e dalla Regione Lombardia finalizzata alla costruzione di una Rete di Distretti Aerospaziali;
- ha aderito alla rete europea NEREUS, associazione tra Regioni Europee per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi satellitari;
- attraverso la sua società in-house InnovaPuglia Spa ha realizzato la Rete Regionale di Stazioni Permanenti GPS, connesse attraverso la RUPAR al Centro Servizi Territoriali (SIT) che svolge anche funzioni di Centro di Gestione e Controllo della Rete GNSS Puglia anche in raccordo con il Centro funzionale regionale della Protezione Civile;
- all'interno del SIT Puglia gestito dalla Società Partecipata InnovaPuglia Spa è previsto l'utilizzo di dati di Osservazione della Terra da piattaforma spaziale per il monitoraggio del territorio regionale;
- con la legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007 (come modificata dalla legge regionale n. 36 del 14 dicembre 2007), recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di

attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.”;

- con deliberazione della giunta regionale 8 luglio 2008, n. 1234 , ha proceduto al primo riconoscimento del Distretto Produttivo Aerospaziale pugliese, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007.

B.L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI)

- quale Ente pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e preposto alla politica spaziale nazionale, nell'ambito delle sue attività di Ricerca e Sviluppo descritte nel Piano Aerospaziale Nazionale per gli anni 2006-2008 ha specificamente previsto lo sviluppo di infrastrutture a supporto delle missioni;
- promuove, realizza e finanzia sulla base di appositi progetti iniziative che integrano ricerca pubblica e privata nel settore Aerospaziale;
- promuove la diffusione della cultura spaziale e la valorizzazione a fini produttivi ed il trasferimento tecnologico dei risultati delle ricerca nel settore aerospaziale;
- ha avviato nei confronti delle Regioni azioni volte allo sviluppo congiunto ASI-Regioni di iniziative per l'utilizzo di applicazioni spaziali con ricadute civili nel campo delle telecomunicazioni satellitari, servizi di navigazione satellitare e servizi di Osservazione della Terra da piattaforme integrate spaziali e da rilevatori in situ.
- ha l'obiettivo di coinvolgere le Regioni in un percorso condiviso per lo sviluppo delle realtà tecnologiche presenti sul Territorio.

L'ASI e la Regione Puglia convengono di stipulare una specifica convenzione per dare vita a progetti di comune interesse in attività di sviluppo che prevedano il coinvolgimento delle competenze scientifiche, accademiche ed industriali del territorio pugliese.

Art . 1 - Valore delle Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale - della presente convenzione.

Art. 2 - Obiettivo e finalità

L'ASI e la Regione Puglia, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, concordano di cooperare per l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo anche cofinanziati, comunemente promossi e finalizzati ai bisogni sociali ed economici collettivi, nel campo Aerospaziale.

In particolare la collaborazione contemplerà attività di ricerca, studi e sviluppi per attività pre-operative in relazione ad applicazioni di integrazione fra navigazione satellitare ed Osservazione della Terra (sia da rilevatori in situ che da satellite).

La presente Convenzione rende inoltre esplicito l'obiettivo di coinvolgere nello sviluppo dei progetti spaziali i protagonisti regionali del settore, in particolare le Piccole e Medie Imprese che possono concorrere a tradurre gli investimenti spaziali in occasioni di sviluppo socio-economico del territorio . In tale contesto verranno verificati i ruoli dei soggetti richiamati nelle premesse quali attori prioritari dell'applicazione della Convenzione.

La Convenzione è pertanto finalizzata a specifiche attività di ricerca e sviluppo, anche in ambito internazionale, oltre all'elaborazione di attività aventi un forte orientamento alla formazione, con l'obiettivo di favorire Specializzazioni e Dottorati nelle Discipline Spaziali ed alle attività a supporto della divulgazione e crescita della cultura scientifica e tecnologica spaziale, con particolare attenzione ai giovani ed alle scuole.

L'ASI e la Regione Puglia, laddove se ne ravvisi la necessità potranno interagire con altre Regioni interessate al fine di favorire la massima valorizzazione dei risultati scientifici e la loro

trasformazione in innovazioni tecnologiche su cui innestare la nascita e la crescita di imprese high tech sull'intero territorio nazionale.

Art. 3 - Tipologia delle azioni

La collaborazione tra ASI e la Regione Puglia si potrà realizzare in un ampio spettro di materie attinenti la ricerca scientifica e tecnologica, attraverso un insieme di azioni programmatiche finalizzate, tra cui:

1. la formulazione congiunta e lo sviluppo di progetti di ricerca, di sviluppo e di dimostrazione;
2. la realizzazione di un centro di interpretazione ed integrazione dati telerilevati da satellite e rilevatori in situ;
3. la partecipazione congiunta alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, di sviluppo e di dimostrazione in sede nazionale, comunitaria ed internazionale con particolare riferimento all'area mediterranea e ai balcani;
4. lo sviluppo di interventi di formazione ed alta formazione.

Le azioni programmatiche si svilupperanno favorendo le collaborazioni e le sinergie con Enti, Agenzie e Società Partecipate Regionali, con le Università ed i gli Enti di Ricerca e le Aziende del Territorio.

Art 4 - Attuazione della Convenzione

La presente Convenzione verrà attuata mediante specifici successivi protocolli aggiuntivi relativi alle tematiche o alle attività che verranno concordate tra le Parti.

I protocolli di cui al precedente comma, disciplineranno le modalità di realizzazione e finanziamento ed ogni altro eventuale aspetto delle attività che si svolgeranno in collaborazione.

In ogni protocollo aggiuntivo verranno inserite disposizioni relative alle modalità di utilizzazione delle conoscenze e dei risultati acquisiti nel quadro delle attività congiunte; in generale, ciascuna Parte sarà proprietaria dei prodotti intellettuali e materiali derivanti dalle attività che essa ha rispettivamente finanziato.

Con la sottoscrizione della Convenzione è istituito un Comitato di Gestione, al quale spetterà l'individuazione dei progetti e la definizione degli obiettivi, la valutazione, il monitoraggio, l'indirizzo ed il sostegno al fine di garantire la più efficace realizzazione dei temi programmatici sui quali concentrare la collaborazione, nonché di governare il processo di realizzazione dello stesso, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie e gli strumenti di verifica.

Il Comitato di gestione sarà composto di 4 membri: 2 nominati dalla Regione e 2 nominati dall'ASI. Il Comitato di Gestione potrà avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti dell'ASI e della Regione, con il supporto di InnovaPuglia Spa, del Distretto Aerospaziale Pugliese e di altre strutture industriali presenti sul territorio, aventi specifiche competenze nell'ambito delle tematiche e dei progetti individuati.

L'ASI e la Regione Puglia, entro 30 giorni dalla firma del presente atto, nomineranno i componenti del Comitato di Gestione.

Ciascuna delle Parti si farà carico degli oneri relativi al proprio personale coinvolto nelle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 5 - Diffusione delle informazioni

La diffusione di informazioni al pubblico in merito alla presente collaborazione può essere effettuata da ciascuna Parte nell'ambito delle proprie competenze previa approvazione dell'altra Parte e fatto salvo quanto diversamente previsto nei singoli protocolli aggiuntivi. I contenuti dei comunicati stampa relativi alle attività congiunte dovranno essere concordati preventivamente tra le Parti. In ogni caso, le Parti dovranno indicare che il lavoro è stato svolto in base ad un rapporto di collaborazione.

Articolo 6 - Coperture assicurative e sicurezza

Il personale di una delle Parti che si rechi presso sedi o centri dell'altra Parte per l'esecuzione di attività oggetto della presente Convenzione è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore nella Parte ospitante. Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare i laboratori o i centri dell'altra Parte.

Articolo 7 - Recesso

Ciascuna Parte avrà diritto di recedere motivatamente dalla presente Convenzione previa comunicazione scritta, con lettera raccomandata A.R. al rappresentante legale dell'altra Parte. Il recesso avrà efficacia a partire dal sesto mese dalla data della relativa comunicazione di cui sopra, e dopo che saranno stati definiti e concordati, in apposite convenzioni, i termini e le modalità del recesso, la regolarizzazione degli impegni, anche di carattere finanziario, e le responsabilità delle Parti, in particolare di quella recedente.

Articolo 8 - Risoluzione delle controversie

Le Parti si impegnano a risolvere in maniera amichevole eventuali controversie relative alla interpretazione od esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 9 - Entrata in vigore e durata

La presente Convenzione entrerà in vigore all'atto della sottoscrizione di entrambe le Parti, rimarrà in vigore per cinque anni dalla data della sua firma e potrà essere rinnovata per successivi periodi mediante accordo scritto.

Articolo 10 - Registrazione ed imposte di bollo

La presente Convenzione, redatta in due originali, uno per ciascuna delle due Parti, sarà registrata soltanto in caso d'uso e le spese saranno a carico della Parte che effettua la registrazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 5

Programma EU VII PQ Regions of Knowledge - Progetto "Promotion of Optimal Health - POOH". Partecipazione.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo, Il Lavoro e l'Innovazione e, riferisce quanto segue:

Il Programma Regions of Knowledge del Settimo programma quadro (2007-2013) di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione ha lo scopo di promuovere attività di coordinamento delle politiche tra i paesi membri ed altre regioni eleggibili, con una particolare enfasi sullo Sviluppo, cooperazione e integrazione dei research-driven clusters al fine di garantire più e migliori investimenti in R&S a livello regionale e di sostenere la competitività europea.

L'area di intervento cui si rivolge il bando è: Supportare lo sviluppo economico rafforzando la competitività dei settori legati alla salute, compresi quelli appartenenti alla nutrizione e alla alimentazione.

L'Assessorato relatore ha ricevuto l'interesse da parte del Distretto Agroalimentare Regionale - DARE srl - a partecipare, dando mandato al Distretto a rappresentarlo, ad una proposta comune sul tema della promozione della nutrizione e salute attraverso un maggiore impiego di investimenti privati in R&S, avente i seguenti obiettivi:

- Analisi ed integrazione delle agende di ricerca degli attori presenti nei cluster regionali sul tema alimenti e salute;
- Definizione di un Piano di Azione comune per individuare una strategia comune per guidare lo sviluppo economico attraverso le attività di RST focalizzate sul tema "Alimenti e Salute".
- Scambio di buone pratiche, attraverso attività di tutorato da parte di cluster più esperti, finalizzate

all'intrapresa di percorsi più adeguati per il consolidamento di un research-driven cluster.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, coerentemente con le linee di policy sopradette, risulta opportuno partecipare a detta proposta, avvalendosi dell'ausilio tecnico-strategico del Distretto Agroalimentare Regionale - DARE srl - in partenariato con Food Valley - Olanda (Proponente), STICHTING DIENST LANDBOUWKUNDIG ONDERZOEK, Olanda, NIZO FOOD RESEARCH BV - Olanda, Oresund Food Network - Svezia/Danimarca, The Nutrition Health Longevity Organization - Francia, Functional Foods Forum - Finlandia, ERBI Regional Life Science and Helathcare Network - Regno Unito, OU Tervisliku Puma Biotehnoloogiate Arenduskeskus - Estonia.

La redazione e presentazione della proposta dovranno essere effettuate entro il prossimo 14.01.2010, tenuto conto che i suoi contenuti, nei rispetto dei principi sopradetti, potranno essere predisposti dai DARE, di concerto con l'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, anche con l'ausilio di ARTI, insieme agli altri partecipanti.

La presentazione della proposta - allo stato - non comporta oneri di tipo giuridico e/o finanziario, che saranno oggetto di successiva definizione, e solo in caso di approvazione della proposta stessa.

Con il presente provvedimento si propone di dare mandato alla materiale redazione della proposta ed alla sua presentazione al DARE, in quanto soggetto di governance del Distretto agroalimentare regionale, come indicato nel Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Puglia e dal D.A.Re. in data 27/05/2008, con cui la Regione Puglia riconosce la rilevanza del D.A.Re. nei processi di governo del Distretto Tecnologico Agroalimentare (artt. 2 e 3).

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta variazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella specifica competenza della G. R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione della Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la presentazione della proposta di adesione al Programma Regions of Knowledge del Settimo programma quadro (2007-2013), in partenariato con Food Valley - Olanda (PropONENTE), STICHTING DIENST LANDBOUWKUNDIG ONDERZOEK, Olanda, NIZO FOOD RESEARCH BV - Olanda, Oresund Food Network - Svezia/Danimarca, The Nutrition Health Longevity Organization - Francia, Functional Foods Forum - Finlandia, ERBI Regional Life Science and Helathcare Network - Regno Unito, OÜ Tervisliku Puma Biotehnooigiate Arenduskeskus - Estonia), con l'ausilio tecnico del DARE che dovrà conformarsi agli obiettivi indicati nella premessa;
- di dare mandato al Servizio Ricerca e Competitività di espletare gli adempimenti necessari, nonché di curare la materiale presentazione della proposta, anche attraverso il DARE;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 6

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo Aerospaziale Pugliese.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.
2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art.2, comma 3 L.R. 23/2007).
3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi dei Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art. 9, commi 1,2).
4. A seguito di istanza di riconoscimento da parte del Nucleo Promotore (nota n. 38/A/1618 del 28.2.2008), la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n. 1234 del 08/07/2008 è avvenuto il primo riconoscimento del "Distretto Produttivo Aerospaziale Pugliese".

5. In data 30/09/2009 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato al Servizio Ricerca e Competitività istanza di riconoscimento definitivo del Distretto (acquisita con prot. n. 044-12103) ai sensi dell'art. 8 L. 23/2007, corredata del Programma di Sviluppo, del Regolamento interno di funzionamento e delle schede di adesione di nuovi soggetti, in attuazione di quanto prescritto al punto 4 del citato DGR n. 1234.
6. In data 17/11/2009 è stato ripresentato il Programma di Sviluppo (acquisito con prot. n. 044-14299) con firma leggibile del Presidente del Distretto.
7. Decorsi i 30 gg. previsti dal comma 3 art. 8 L.R. 23/2007 senza che sia stato reso il parere da parte della Provincia di competenza, si è intrapresa la fase di valutazione del Programma di Sviluppo.
8. In data 07/12/2009, il Servizio Ricerca e Competitività ha trasmesso per raccomandata la nota di richiesta di integrazione (prot. n. 044-15142) delle sottoscrizioni del Programma di Sviluppo e del Regolamento interno e di invito ad un incontro formale con il NTV per discutere dettagliatamente il Programma di Sviluppo.
9. In data 14/12/2009 sono state sanate le carenze formali (acquisizione con prot. n. 044-15369 del 15/12/2009)
10. In data 21/12/2009 (prot. n. 044-15645) è stata presentata una bozza di adeguamento del Programma di Sviluppo alle indicazioni emerse nella riunione del giorno 16/12/2009.
11. In data 23/12/2009 (prot. n. 044-15722) il Comitato di Distretto ha trasmesso la versione definitiva del Programma di Sviluppo.
12. In data 11/01/2010 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha espresso parere positivo relativamente al Programma di Sviluppo del Distretto Aerospaziale Pugliese.
13. I Progetti contenuti nel Programma di Sviluppo s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo proponente.
14. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto Dirigenziale, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.
15. Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 23/2007, l'Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica riferisce alla

Giunta che il Programma di Sviluppo appare, pertanto, ammissibile.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto Aerospaziale Pugliese, tenendo conto che i Progetti contenuti nello stesso s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo Aerospaziale Pugliese;
- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto Aerospaziale Pugliese, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 7

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo dell'Informatica.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.
2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art. 2, comma 3 L.R. 23/2007).
3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi di Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art. 9, commi 1,2).
4. A seguito di istanza di riconoscimento da parte del Nucleo Promotore (nota n. 38/A/1244 del 27.2.2009), la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n. 629 del 21/04/2009 è avvenuto il primo riconoscimento del "Distretto Produttivo dell'Informatica".
5. In data 30/09/2009 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato al Servizio Ricerca e Competitività istanza di riconoscimento definitivo del Distretto (acquisita con prot. n. 044-12070) ai sensi dell'art. 8 L. 23/2007, corredata del Programma di Sviluppo, del Regolamento interno di funzionamento e delle schede di adesione di nuovi soggetti, in attuazione di quanto prescritto al punto 5 del citato DGR n. 629.
6. Ricevuto il parere da parte della Provincia di competenza previsto dal comma 3 art. 8 L.R. 23/2007, si è intrapresa la fase di valutazione del Programma di Sviluppo.
7. In data 07/12/2009, il Servizio Ricerca e Competitività ha trasmesso per raccomandata la nota di richiesta di integrazione (prot. n. 044-15143) delle sottoscrizioni del Programma di Sviluppo e del Regolamento interno e di invito ad un incontro formale con il NTV per discutere dettagliatamente il Programma di Sviluppo.
8. In data 21/12/2009 (acquisizione con prot. n. 044-15643) sono state sanate le carenze formali ed è stata presentata integrazione al Programma di Sviluppo sulla base delle indicazioni emerse nella riunione del giorno 11/12/2009.
9. In data 11/01/2010 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha valutato positivamente Programma di Sviluppo del Distretto produttivo dell'Informatica.
10. I Progetti contenuti nel Programma di Sviluppo s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo proponente.
11. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto Dirigenziale, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.

12. Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 23/2007, l'Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica riferisce alla Giunta che il Programma di Sviluppo appare, pertanto, ammissibile.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto dell'Informatica;
- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto dell'Informatica, alle condizioni pre-

viste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 8

D.Lgs 22/01/2004, n. 42, succ. modif. e integr., "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Riconoscimento comuni singoli e associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuz. Delega e disciplina delle modalità di esercizio.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione P.U.T.T./P. e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Com'è noto, con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussi-

stenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;

- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n. 20 e ss.mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, come è noto, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'arti-

colo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

- infine, a norma dell'art. a norma dell'art. 7, comma 5: "ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

A seguito delle sopra citate modifiche apportate al Codice dal D.Lgs 63/2008, la Regione ha anche avviato la ricognizione dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica dei soggetti delegati a svolgere la funzione in oggetto.

In particolare, detta ricognizione è stata avviata:

- con nota prot. n. 1921/S.P. del 5 novembre 2008, considerata la necessità di verificare la sussistenza nei Comuni, soggetti sub-delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria ai sensi della l.r. 24 marzo 1995 n. 8 e ss.mm. e ii., dei requisiti di organizzazione e competenza tecnico scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice, si chiedeva agli stessi Comuni di acquisire specifici ed aggiornati elementi conoscitivi sulle modalità di esercizio della sub-delega, con invito a compilare un questionario, trasmesso in allegato, entro 30 giorni dal ricevimento della nota in questione; ciò al fine di dare seguito agli adempimenti previsti in materia di autorizzazione paesaggistica dalle modifiche al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio apportate dal Decreto Legislativo 26.03.2008, n. 63.
- con nota assessorile prot. 424/S.P. del 26 febbraio 2009, si provvedeva a sollecitare le Amministrazioni comunali che non avevano riscontrato la nota sopra citata e compilato il questionario.
- Successivamente, con nota prot. 1728/S.P. del 8 settembre 2009, si sollecitavano nuovamente

le Amministrazioni comunali che non avevano ancora provveduto a fornire informazioni.

Infine, con Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

Con la stessa deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, titolari delle funzioni paesaggistiche loro attribuite della legge regionale 20/2009, al fine di poter esercitare tali funzioni, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

Si dà atto che ad oggi hanno risposto al questionario 205 comuni pugliesi, come si evince dall'allegato quadro riassuntivo (Allegato B),

Nel contempo, in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, ad oggi i Comuni di cui all'allegato A (in forma associata o singolarmente) hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

Tutto ciò premesso e sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni e relativa alla

istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio e alla differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni singoli o associati di cui all'elenco contenuto nell'allegato A la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136 , 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attua-

zione PUTT e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI DARE ATTO dei risultati della ricognizione indicati in narrativa e riassunti nell'Allegato B parte integrante della presente deliberazione;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con

riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO URBANISTICA di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Elenco dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009**A) Provincia di Bari**

- 1) Comune di Altamura: documentazione trasmessa il 31 dicembre 2009 con mail dal funzionario tutela patrimonio rurale e acquisita la protocollo assessorile n. 32/S.P. del 7.01.2010
- 2) Comune di Gravina in Puglia: documentazione trasmessa con nota prot. 34749 del 21.12.2009

B) Provincia di Barletta-Andria -Trani

- 1) Comune di Andria
documentazione trasmessa con nota prot. 109.863 del 30.12.2009
- 2) Comune di Barletta
documentazione trasmessa con nota prot. 87.807 del 18.12.2009
- 3) Comune di Canosa
documentazione trasmessa con nota prot. 38832 del 21.12.2009

C) Provincia di Brindisi

- 1) Comune di Ostuni
documentazione trasmessa con note prot. 30673, 30707 e 30720 in pari data 29.12.2009.
- 1) Comune di Carovigno
documentazione trasmessa con note prot. 107 in pari data 21.12.2009, e fax dell'11.01.2010

D) Provincia di Lecce

- 1) Comune di Galatone
documentazione trasmessa con nota prot. 2453 del 21.12.2009.

E) Provincia di Foggia

- 1) Comune di San Severo
documentazione trasmessa con nota prot. 983 del 28.12.2009.

Elenco dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009

A) Provincia di Foggia

- 1) Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico

B) Provincia di Lecce

- 1) Comuni di Andrano, Spongano e Diso;
- 2) Comuni di Castro, Minervino di Lecce, Ortelle, e Santa Cesarea Terme;
- 3) Comuni di Miggiano, Montesano Salentino, Ruffano e Specchia;

ALLEGATO B

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA RICOGNIZIONE DEI REQUISITI DI ORGANIZZAZIONE E DI COMPETENZA TECNICO-SCIENTIFICA DEI SOGGETTI DELEGATI A SVOLGERE LA FUNZIONI AUTORIZZATORIE IN MATERIA PAESAGGISTICA

PROV. BARI		N° abitanti	Differenziazione tra funzioni		Commissione Edilizia Integrata		Attività Autorizzatoria 2007	
ID	COMUNE		si	no	si	no	Num. Aut. / Din.	Parei su condono edilizio
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	21.318		1		1	10	0
2	ADELFA	17.180		1		1	0	0
3	ALBEROBELLO	11.042	1			1	27	24
4	ALTAMURA	68.374	1			1	12	0
5	ANDRIA							
6	BARI	321.928		1		1	35	15
7	BARLETTA	93.500	1			1	13	8
8	BINETTO							
9	BISCEGLIE	54.260		1		1	6	18
10	BITETTO	11.346		1	1		2	0
11	BITONTO	57.000	1			1	0	20
12	BITRITTO	10.530		1		1	1	0
13	CANOSA DI PUGLIA	31.245		1		1	13	0
14	CAPURSO	15.237		1		1	0	0
15	CASAMASSIMA	18.000	1			1	0	0
16	CASSANO MURGE	13.260		1		1	15	0
17	CASTELLANA GROTTE	19.058		1		1	50	18
18	CELLAMARE	5.594		1		1	0	20
19	CONVERSANO	25.181		1		1	10	15
20	CORATO	47.800		1		1	150	60
21	GIOIA DEL COLLE							
22	GIOVINAZZO	20.653		1		1	20	3
23	GRAVINA DI PUGLIA	44.300		1		1	130	25
24	GRUMO APPULA	13.044	1		1		1	
25	LOCOROTONDO	14.154	1		1		42	0
26	MINERVINO MURGE							
27	MODUGNO							
28	MOLA DI BARI	26.000		1		1	3	3
29	MOLFETTA	59.922	1		1		23	124
30	MONOPOLI	49.593	1		1		73	2
31	NOCI	19.427		1		1	170	74

PROV. BRINDISI	N° abitanti	Differenziazione tra funzioni		Commissione Edilizia Integrata		Attività Autorizzatoria 2007	
		si	no	si	no	Num. Aut. / Din.	Pareri su condono edilizio
COMUNE BRINDISI	90.400	1		1		36	0
CAROVIGNO	16.055		1	1		254	10
CEGLIE MESSAPICA	10.500		1		1	0	0
CELLINO S.MARCO							
CISTERNINO	11.914		1	1		59	11
ERCHIE	9.000		1		1	2	0
FASANO	40.000	1		1		360	125
FRANCAVILLA FONTANA	36.500		1		1	17	3
LATIANO	15.039		1		1	5	64
MESAGNE							
ORIA	15.384		1		1	32	16
OSTUNI	32.514	1		1		81	35
S. DONACI							
S. MICHELE SALENTINO	6.375		1		1	18	4
S. PANCRAZIO SALENTINO	10.500		1		1	12	0
S. PIETRO VERNOTICO	16.004		1		1	0	0
S. VITO DEI NORMANNI	20.000		1		1	30	50
TORCHIAROLO	5.200		1		1	13	18
TORRE S.SUSANNA	10.600		1		1	0	0
VILLA CASTELLI							
		3	13	6	10	919	336

PROV. FOGGIA		N° abitanti	Differenziazione tra funzioni		Commissione Edilizia Integrata		Attività Autorizzatoria 2007	
ID	COMUNE		si	no	si	no	Num. Aut. / Din.	Pareri su condono edilizio
1	ACCADIA	2.505		1		1	1	0
2	ALBERONA	1.028		1		1	0	0
3	ANZANO DI PUGLIA	1.949		1		1	0	0
4	APRICENA							
5	ASCOLI SATRIANO	6.319		1		1	5	5
6	BICCARI	2.908		1	1		2	0
7	BOVINO	3.620		1		1	4	0
8	CAGNANO VARANO							
9	CANDELA	2.750		1		1	0	0
10	CARAPELLE							
11	CARLANTINO	1.130		1		1	0	4
12	CARPINO	4.800		1	1		25	5
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	1.767		1		1	0	0
14	CASALVECCHIO DI PUGLIA	2.167		1		1	0	0
15	CASTELLUCCIO DEI SAURI	2.038	1			1	0	0
16	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1.480		1		1	0	0
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1.608		1		1	0	0
18	CELENZA VALFORTORE	1.820		1		1	0	8
19	CELLE S. VITO							
20	CERIGNOLA	57.000	1			1	25	0
21	CHIEUTI	1.714		1		1	4	0
22	DELICETO	4.000		1		1	0	0
23	FAETO	672		1		1	3	0
24	FOGGIA	153.469	1			1	0	0
25	ISCHITELLA							
26	ISOLE TREMITI	505		1	1		17	4
27	LESINA	6.300		1		1	56	27
28	LUCERA	35.840		1	1		9	1
29	MANFREDONIA	57.123	1			1	5	0
30	MARGHERITA DI SAVOIA	12.640		1	1		0	0

31	MATTINATA	6.516				1		1			102	7	
32	MONTELEONE DI PUGLIA												
33	MONTE SANT'ANGELO	13.253				1		1			20	10	
34	MOTTA MONTECORVINO	898				1		1			0	0	
35	ORDONA	2.664				1		1			0	0	
36	ORSARA DI PUGLIA												
37	ORTANOVA	18.000				1		1			0	0	
38	PANNI												
39	PESCHICI	4.339				1		1			67	30	
40	PIETRAMONTECORVINO	2.800				1		1			2	0	
41	POGGIO IMPERIALE	2.828				1		1			3	0	
42	RIGNANO GARGANICO	2.210				1		1			5	10	
43	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1.977				1		1			0	0	
44	RODI GARGANICO	3.778				1		1			10	1	
45	ROSETO VALFOTORE	1.350				1		1			0	0	
46	SAN FERDINANDO DI PUGLIA												
47	SAN GIOVANNI ROTONDO	27.000				1		1			18	0	
48	SAN MARCO IN LAMIS	15.400				1		1			10	0	
49	SAN MARCO LACATOLA	1.300				1		1			0	0	
50	SAN NICANDRO GARGANICO	16.328			1			1			4	5	
51	SAN PAOLO DI CIVITATE	6.030				1		1			0	0	
52	SAN SEVERO	55.861			1			1			3	0	
53	SANT'AGATA DI PUGLIA	2.321				1		1			0	0	
54	SERRACAPRIOLA	4.800				1		1			3	4	
55	STORNARA												
56	STORNARELLA												
57	TORREMAGIORE	17.224				1		1					
58	TRINITAPOLI	14.500				1		1			10	0	
59	TROIA												
60	VICO DEL GARGANO	8.350			1			1			106		
61	VIESTE	13.763			1			1			425		
62	VOLTURARA APPULA												
63	VOLTURINO												
64	ZAPPONETA												
					8			41		13	36	944	132

PROV. LECCE		N° abitanti	Differenziazione tra funzioni		Commissione Edilizia Integrata		Attività Autorizzatoria 2007	
ID	COMUNE		si	no	si	no	Num. Aut. / Din.	Pareri su condono edilizio
1	ACQUARICA DEL CAPO	4.924		1	1		0	0
2	ALESSANO	6.569		1	1		25	6
3	ALEZIO	5.511		1	1		45	5
4	ALLISTE	6.651	1			1	50	35
5	ANDRANO	5.200		1	1		14	14
6	ARADEO	9.900		1	1		0	0
7	ARNESANO							
8	BAGNOLO DEL SALENTO	1.888		1	1		5	2
9	BOTRUGNO							
10	CALIMERA							
11	CAMPI SALENTINA	11.242		1	1		0	0
12	CANNOLE	1.802		1	1		7	1
13	CAPRARICA DI LECCE	2.609		1	1		5	5
14	CARMIANO							
15	CARPIGNANO SALENTINO	3.905		1	1		12	0
16	CASARANO	20.531		1	1		9	0
17	CASTRI' DI LECCE	3.063		1	1		0	0
18	CASTRIGNANO DE' GRECI							
19	CASTRIGNANO DEL CAPO	5.571	1			1	134	30
20	CASTRO							
21	CAVALLINO	11.708		1	1		0	0
22	COLLEPASSO							
23	COPERTINO							
24	CORIGLIANO D'OTRANTO	5.795		1	1		24	2
25	CORSANO	5.739	1			1	16	1
26	CURSI	4.263	1			1	7	0
27	CUTROFIANO	9.255	1			1	0	0
28	DISO	3.298		1	1		104	13
29	GAGLIANO DEL CAPO	5.523				1	14	13
30	GALATINA	27.574		1	1		12	0
31	GALATONE	16.000		1	1		42	1
32	GALLIPOLI	21.000	1			1	106	2
33	GIUGGIANELLO	1.234		1	1		1	0

34	GIURDIGNANO	1.860		1			1			11	0
35	GUAGNANO										
36	LECCE	94.610	1				1			124	115
37	LEQUILE	8.501		1			1			0	0
38	LEVERANO	14.147		1			1			6	0
39	LIZZANELLO	11.345		1			1			29	3
40	MAGLIE	15.099		1			1			24	0
41	MARTANO	9.598		1			1			12	0
42	MARTIGNANO	1.777		1			1			0	0
43	MATINO	11.810	1				1			0	0
44	MELENDUGNO	9.785		1	1					161	53
45	MELISSANO	7.362		1			1			1	2
46	MELPIGNANO	2.221		1			1			6	2
47	MIGGIANO	3.700	1				1			2	0
48	MINERVINO DI LECCE	3.866		1			1			13	1
49	MONTERONI DI LECCE										
50	MONTESANO SALENTINO	2.745		1	1					9	0
51	MORCIANO DI LEUCA	3.462		1	1					125	18
52	MURO LECCESE	5.200		1	1					7	0
53	NARDO'	30.807	1				1			210	157
54	NEVIANO	5.584		1			1			0	0
55	NOCIGLIA	2.514		1			1			0	0
56	NOVOLI										
57	ORTELLE	2.441		1	1					9	0
58	OTRANTO	5.459		1			1			143	13
59	PALMARIGGI	1.587		1			1			5	0
60	PARABITA	9.500		1			1			12	0
61	PATU'	1.760		1	1					56	4
62	POGGIARDO	6.136		1	1					7	0
63	PORTO CESAREO	5.500	1				1			92	154
64	PRESICCE	5.623		1	1			DA NOMINARE		5	0
65	RACALE	10.839		1	1						
66	RUFFANO	9.653		1			1			10	0
67	SALICE SALENTINO	8.838		1			1			4	0
68	SALVE	4.680		1			1			156	31

69	SAN CASSIANO								
70	SAN CESARIO DI LECCE								
71	SAN DONATO	5.868	1	1			0		0
72	SAN PIETRO IN LAMA	3.673	1		1		0		0
73	SANARICA	1.480	1		1		10		0
74	SANNICOLA								
							DA		
							NOMINARE		
75	SANTA CESAREA TERME	3.097	1	1			15		0
76	SCORRANO	6.973	1		1		14		0
77	SECLI'	1.936	1		1		0		0
78	SOGLIANO CAVOUR	4.000	1	1			1		0
79	SOLETO	5.516	1		1				
80	SPECCHIA								
81	SPONGANO	3.816	1		1		20		0
82	SQUINZANO	14.727	1		1		0		0
83	STERNATIA								
84	SUPERSANO	4.511	1	1			11		5
85	SURANO								
86	SURBO	14.756	1		1		5		0
87	TAURISANO	12.600	1		1		10		14
88	TAVIANO	12.675	1	1			27		18
89	TIGGIANO	2.870	1	1			12		3
90	TREPuzzi	14.500	1	1			2		0
91	TRICASE	17.800	1	1					
92	TUGLIE	5.380	1		1		16		2
93	UGENTO	12.073	1		1		186		0
94	UGGIANO LA CHIESA	4.320	1		1		53		8
95	VEGLIE	14.254	1	1			15		0
96	VERNOLE								
97	ZOLLINO	2.000	1		1		3		2
			21	57	26	53	2.271		735

PROV. TARANTO											
ID	COMUNE	N° abitanti	Differenziazione tra funzioni		Commissione Edilizia Integrata		Attività Autorizzatoria 2007				
			si	no	si	no	Num. Aut. / Din.	Pareri su condono edilizio			
1	AVETRANA	7.500		1			1	0	0		
2	CAROSINO	6.553		1			1	0	11		
3	CASTELLANETA	17.245		1			1	9	0		
4	CRISPANO	13.444		1			1	9	2		
5	FAGGIANO	3.600		1			1	0	0		
6	FRAGAGNANO										
7	GINOSA	23.000		1			1	52	122		
8	GROTTAGLIE	32.000		1			1	2	0		
9	LATERZA	15.000		1			1	26	8		
10	LEPORANO	7.271		1			1	42	44		
11	LIZZANO	10.285		1			1	23	0		
12	MANDURIA	31.748	1				1	5	1		
13	MARTINA FRANCA	49.503	1			1		168	32		
14	MARUGGIO	5.508	1				1	67	27		
15	MASSAFRA	31.979	1				1	41	7		
16	MONTEIASI	5.484		1			1	0	0		
17	MONTEMESOLA	4.211		1			1	1	0		
18	MONTEPARANO	2.355		1			1	0	0		
19	MOTTOLA	16.352	1				1	34	8		
20	PALAGIANELLO	7.904		1			1	15	0		
21	PALAGIANO	15.880		1			1	3	0		
22	PULSANO	10.782		1			1	0	209		
23	ROCCAFORZATA	1.801		1			1	2	0		
24	SAN GIORGIO IONICO										
25	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	9.160		1			1	0	0		
26	SAVA										
27	STATTE	14.637		1			1	20	6		
28	TARANTO	198.000		1			1	59	39		
29	TORRICELLA	4.100		1			1	16	23		
			5	21	1	25		594	539		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2010, n. 9

Programma stralcio di interventi di Area Vasta. Rettifica errori materiali Deliberazioni G.R. nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009.

L'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale, nella seduta del 28 dicembre 2009, dando seguito a quanto previsto nella Deliberazione n. 917 del 26 maggio 2009 nell'ambito della quale sono state definite le procedure per la predisposizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, ha adottato i provvedimenti relativi all'approvazione dei Programmi Stralcio così come di seguito indicati:

N. Deliberazione Oggetto

2683 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Brindisina

2684 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Capitanata 2020"

2685 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Lecce

2686 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area

Vasta "Metropoli Terra di Bari"

2687 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Monti Dauni"

2688 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Murgia"

2689 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Salento 2020"

2690 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Taranto"

2691 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Valle d'Itria"

2692 del
28 dicembre 2009 Delibera G.R. n. 917/2009 - Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Vision 2020"

Nell'ambito di tali provvedimenti si sono riscontrate alcune inesattezze, talune comuni a tutti i provvedimenti, altre riferibili a meri errori materiali relativi a specifici provvedimenti.

Tra le prime, va evidenziato che nell'ambito di ciascun dispositivo:

- con riferimento alla lettera b) viene testualmente riportato "Entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario, individuato nell'Ente locale titolare dell'intervento, dovrà sottoscrivere per ciascun intervento ammesso a finanziamento il disciplinare" Tale paragrafo viene

corretto in “Entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere per ciascun intervento ammesso a finanziamento il disciplinare”;

- con riferimento all'alinea in cui la Giunta Regionale delibera “di notificare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali il presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta (...) affinché lo notifichi agli Enti locali titolari dell'intervento” la stessa viene corretta in “di trasmettere, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali il presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta (...) affinché lo notifichi ai soggetti beneficiari titolari dell'intervento”
- con riferimento all'alinea in cui la Giunta Regionale delibera “di anticipare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, la trasmissione, anche via posta elettronica del presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta e agli Enti Locali titolari degli interventi costituenti il programma stralcio “ la stessa viene corretta in “di anticipare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, la trasmissione, anche via posta elettronica del presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta, affinché provveda all'inoltro della stessa ai soggetti beneficiari titolari degli interventi costituenti il programma stralcio

Con riferimento alle seconde, si riporta di seguito, per ogni singolo provvedimento interessato, l'errore materiale rilevato e la relativa rettifica:

N. Deliberazione

- 2683 / 2009 1) nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” viene erroneamente riportato l'importo del provvedimento pari ad Euro 48.213.621,00 in luogo del corretto Euro 29.691.610,00;
- 2) nel dispositivo, nella parte in cui la Giunta Regionale delibera “- di approvare il Programma Stralcio di interventi di Area Vasta Brin-

disina così come articolato e con le prescrizioni riportate nell'Allegato di dettaglio n. 2, parte del più complessivo quadro d'insieme di cui all'allegato n. 1, uniti al presente provvedimento e di esso parte integrante”, la stessa viene corretta in: “- di approvare il Programma Stralcio di interventi di Area Vasta Brindisina così come articolato e con le prescrizioni riportate nell'Allegato di dettaglio, unito al presente provvedimento e di esso parte integrante”;

- 3) la parte in cui la Giunta Regionale stabilisce che “le risorse allocate dalla Deliberazione della G.R. n. 917/2009 sulla Linea di intervento 6.2 “Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi”, in caso di impraticabilità tecnica o inammissibilità dell'intervento proposto in fase conclusiva di negoziato e per il quale non è stato possibile svolgere un'istruttoria tecnica approfondita, salvo eventuale ulteriore presentazione di intervento praticabile ed ammissibile entro i trenta giorni successivi, sono finalizzate allo scorrimento delle iniziative inserite nella graduatoria redatta dalla competente struttura regionale a valle dello specifico avviso pubblico espletato per l'attuazione ordinaria della stessa Linea di intervento”, viene eliminata poiché l'Area Vasta Brindisina non attiva alcun intervento sulla Linea 6.2.

-
- 2684/2009 1) nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” viene erroneamente riportato, in relazione all'Asse II, Linea di intervento 2.4, Cap. 1152040 l'importo di Euro 5.961.631,00 in

	luogo del corretto importo di Euro 5.691.631,00;		luogo del corretto importo di Euro 3.652.303,00;
	2) viene allegata una scheda di dettaglio degli interventi riportante alcune imprecisioni che in questa sede si sostituisce per costituire parte integrante del presente provvedimento (All. 1).	2689/2009	1) viene allegata una scheda di dettaglio degli interventi non aggiornata rispetto alle determinazioni finali della Cabina di Regia dell'Area Vasta che in questa sede si sostituisce per costituire parte integrante del presente provvedimento (All. 3).
2685/2009	1) nella parte conclusiva della narrativa e nella sezione relativa alla "Copertura finanziaria" (pag. 5) viene erroneamente quantificato l'importo complessivo del Programma in Euro 29.055.566,00 in luogo del corretto importo di Euro 30.555.566,00;	2690/2009	1) nella sezione relativa alla "Copertura finanziaria" viene erroneamente riportato l'importo del provvedimento pari ad Euro 48.213.621,00 in luogo del corretto importo di Euro 33.956.214,00;
2687/2009	1) nella narrativa (pag. 5), nella parte in cui "...si propone di approvare il Programma stralcio dell'Area Vasta "Monti Dauni", per un importo complessivo pari a euro 20.777.400,00, riferito alle Linee di intervento 1.5 - 2.3 - 2.4 - 3.2 - 4.2", non viene riportata anche la Linea 6.2, pur ricompresa nel Programma, che in questa sede si inserisce;		2) nel dispositivo, nella parte in cui la Giunta Regionale delibera "- di approvare il Programma Stralcio di interventi di Area Vasta", viene erroneamente indicata l'Area Vasta "Metropoli Terra di Bari" in luogo dell'Area Vasta "Taranto" che in questa sede si corregge;
	2) nella sezione relativa alla "Copertura finanziaria" viene erroneamente riportato, in relazione all'Asse I, Linea di intervento 1.5, Cap. 1151050, l'importo di Euro 1.031.999,00 in luogo del corretto importo di Euro 1.031.990,00;		3) viene allegata una scheda di dettaglio degli interventi riportante alcune imprecisioni che in questa sede si sostituisce per costituire parte integrante del presente provvedimento (All. 4).
	3) viene allegata una scheda di dettaglio degli interventi riportante alcune imprecisioni che in questa sede si sostituisce per costituire parte integrante del presente provvedimento (All. 2).	2691/2009	1) viene allegata una scheda di dettaglio degli interventi riportante alcune imprecisioni che in questa sede si sostituisce per costituire parte integrante del presente provvedimento (All. 5).
2688/2009	1) nella sezione relativa alla "Copertura finanziaria" viene erroneamente riportato, in relazione all'Asse II, Linea di intervento 2.4, Cap. 1152040 l'importo di Euro 3.682.303,00 in		

Ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale, di approvare le rettifiche così come innanzi espresse, confermando per le parti non interessate dal presente provvedimento quanto già stabilito nelle citate Delibere di Giunta nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Con il presente provvedimento si rettificano le seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale nelle parti rispettivamente indicate:

N.	Deliberazione
2683/2009	Importo del provvedimento: Euro 29.691.610,00.
2684/2009	Asse II - Linea di intervento 2.4 - Cap. 1152040 - Importo Euro 5.691.631,00.
2685/2009	Importo complessivo del Programma: Euro 30.555.566,00.
2687/2009	Asse I - Linea di intervento 1.5 - Cap. 1151050 - Importo Euro 1.031.990,00.
2688/2009	Asse II - Linea di intervento 2.4 - Cap. 1152040 - Importo Euro 3.652.303,00.
2690/2009	Importo del provvedimento pari ad Euro 33.956.214,00.

e si confermano gli importi già indicati nella Sezione "Copertura finanziaria" dei provvedimenti che qui si rettificano e dei provvedimenti nn. 2686, 2689, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di rettificare le precedenti Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009 nelle parti comuni relative a:
 - lettera b) del dispositivo in: "Entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere per ciascun intervento ammesso a finanziamento il disciplinare";
 - alinea "di notificare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali il presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta (...) affinché lo notifici agli Enti locali titolari dell'intervento" in "di notificare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali il presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta (...) affinché lo notifici ai soggetti beneficiari titolari dell'intervento";
 - alinea "di anticipare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, la trasmissione, anche via posta elettronica del presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta e agli Enti Locali titolari degli interventi costituenti il programma stralcio " in "di anticipare, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, la trasmissione, anche via posta elettronica del presente provvedimento all'Amministrazione Capofila dell'Area Vasta, affinché provveda all'inoltro della stessa ai soggetti beneficiari titolari degli interventi costituenti il programma stralcio";
- di rettificare i provvedimenti di seguito elencati secondo quanto appresso indicato:

Deliberazione n. 2683/2009 - Area Vasta Brindisina

- nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” l’importo del provvedimento in Euro 29.691.610,00;
- nel dispositivo, “- di approvare il Programma Stralcio di interventi di Area Vasta Brindisina così come articolato e con le prescrizioni riportate nell’Allegato di dettaglio, unito al presente provvedimento e di esso parte integrante”;
- nel dispositivo, eliminare la parte in cui la Giunta Regionale stabilisce che “le risorse allocate dalla Deliberazione della G.R. n. 917/2009 sulla Linea di intervento 6.2 “Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi”, in caso di impraticabilità tecnica o inammissibilità dell’intervento proposto in fase conclusiva di negoziato e per il quale non è stato possibile svolgere un’istruttoria tecnica approfondita, salvo eventuale ulteriore presentazione di intervento praticabile ed ammissibile entro i trenta giorni successivi, sono finalizzate allo scorrimento delle iniziative inserite nella graduatoria redatta dalla competente struttura regionale a valle dello specifico avviso pubblico espletato per l’attuazione ordinaria della stessa Linea di intervento”;

Deliberazione n. 2684/2009 - Area Vasta “Capitanata 2020”

- nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” in relazione all’Asse II, Linea di intervento 2.4, Cap. 1152040 l’importo in Euro 5.691.631,00;
- la scheda di dettaglio degli interventi così come riportato nell’All. 1 al presente provvedimento e di esso parte integrante.

Deliberazione n. 2685/2009 - Area Vasta Lecce

- o nella parte conclusiva della narrativa e nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” l’importo complessivo del programma in Euro 30.555.566.

Deliberazione n. 2687/2009 - Area Vasta “Monti Dauni”

- la narrativa nella parte in cui “...si propone di approvare il Programma stralcio dell’Area Vasta

“Monti Dauni”, per un importo complessivo pari a euro 20.777.400,00, riferito alle Linee di intervento 1.5 - 2.3 - 2.4 - 3.2 - 4.2” con l’inserimento della Linea 6.2;

- nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” in relazione all’Asse I, Linea di intervento 1.5, Cap. 1151050 l’importo in Euro 1.031.990,00;
- la scheda di dettaglio degli interventi così come riportato nell’All. 2 al presente provvedimento e di esso parte integrante.

Deliberazione n. 2688/2009 - Area Vasta “Murgia”

- nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” in relazione all’Asse II, Linea di intervento 2.4, Cap. 1152040 l’importo in Euro 3.652.303,00. Deliberazione n. 2689/2009 - Area Vasta “Salento 2020”
- la scheda di dettaglio degli interventi così come riportato nell’All. 3 al presente provvedimento e di esso parte integrante.

Deliberazione n. 2690/2009 - Area Vasta “Taranto”

- nella sezione relativa alla “Copertura finanziaria” l’importo del provvedimento in Euro 33.956.214,00;
- nel dispositivo, le parole “Metropoli Terra di Bari” con “Taranto”;
- la scheda di dettaglio degli interventi così come riportato nell’All. 4 al presente provvedimento e di esso parte integrante;

Deliberazione n. 2691/2009 - Area Vasta “Valle d’aria”

- la scheda di dettaglio degli interventi così come riportato nell’All. 5 al presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di confermare, per le parti non interessate dal presente provvedimento, quanto già deliberato nelle citate Delibere di Giunta nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009;

- di dare atto che il cronogramma delle attività previsto dalle Delibere nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28

dicembre 2009 resta confermato secondo quanto nelle stesse contenuto;

- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, alle Amministrazioni capofila delle dieci Aree Vaste, nonché ai responsabili di Asse/Linee di Intervento del P.O. FESR interessati dai Programmi Stralcio di Interventi di Area Vasta;

- di impegnare le Amministrazione capofila delle dieci Aree Vaste a provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai soggetti beneficiari titolari degli interventi;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Programma Stralcio area vasta Capitanata 2020

linea di intervento	localizzazione	titolo intervento	importo finanziamento progetto	importo totale linea di intervento	Note/prescrizioni (1) - (2)
1.5	sovracomunale	Apprestamento dei servizi pubblici informatizzati di base secondo gli standard definiti dal CRIPAL nel rispetto di quelli nazionali di cui al Dlvo n. 82/2005 e s.m.i.	1.707.489	1.707.489	L'intervento deve essere definito sulla base della ricognizione in ordine all'attuale stato dell'informatizzazione dei servizi pubblici di base nei comuni dell'area vasta
2.3	Comune di Mattinata	Completamento sistemazione falesia in località Tor di Lupo	1.000.000	5.000.000	
	Comune di Pechici	Sistemazione idraulica atta a rimuovere lo stato di rischio delle aree interessate dal torrente Ulse	500.000		
	ASI	Interventi per la riduzione e/o l'annullamento del rischio idraulico con contestuale messa in sicurezza dell'Agglomerato Ind.le ASI "Incoronata" di Foggia	3.500.000		
2.4	da definire	efficientamento energetico degli edifici pubblici	5.691.631	5.691.631	gli edifici pubblici sui quali intervenire con l'efficientamento energetico devono essere puntualmente definiti
4.1	Comune di Vieste	Realizzazione e completamento di porti turistici/ormeggi: Riqualificazione dell'area portuale di Vieste (Molo sud)	2.210.750	2.210.750	
4.2	Comune di Foggia	Completamento restauro e adeguamento funzionale della Basilica Cattedrale di Foggia	3.000.000,00	5.096.000	Il finanziamento degli interventi a valere sulla linea di intervento 4.2 è subordinato alla presentazione e approvazione del piano di gestione del bene culturale o del sito nell'ambito del quale si interviene
	Comune di Cerignola	Completamento del Progetto Restauro delle Fosse Granarie In Piazzale San Rocco	1.500.000,00		
	comune di Torremaggiore	Completamento recupero Castello Ducale	200.000		
	Comune di Rignano Garganico	musealizzazione della grotta Paglicci all'interno del sito comunale	396.000		
5.2	Progetto Pilota Innovativo di Treno-Tram	Realizzazione di un sistema integrato per la logistica leggera e pesante (Poli di Incoronata, SanSevero, Cerignola, Manfredonia)	4.750.000	6.982.500	
	Comune di Manfredonia	Progetto Pilota Innovativo di Treno-Tram	2.232.500		
6.2	Comune di Foggia	Piano di sviluppo aree industriali e produttive - ASI Foggia-Incoronata		4.689.082	
	Comune di San Severo	Piano di sviluppo aree industriali e produttive - Infrastrutturazione del " Sistema ASI San Severo" - Polo ASI San Severo/Apricena			
7.2	Parco Nazionale del Gargano	Rivitalizzazione dei centri storici	3.000.000	3.000.000	
TOTALE				34.377.453	

1) Tutti gli interventi oggetto della presente Scheda Stralcio di Area Vasta sono soggetti, in sede di istruttoria tecnica da parte del competente Responsabile di Linea, agli opportuni adeguamenti/ottimizzazioni tecnico-finanziari che si rendessero necessari per la definitiva ammissione a finanziamento

2) Per l'attuazione del Programma stralcio di cui alla presente Scheda di Area Vasta, dovranno essere rispettati i termini temporali di cui al seguente cronogramma:

a) entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla trasmissione, anche via posta elettronica, del Programma stralcio riferito al rispettivo territorio, ciascuna Area Vasta dovrà definire e presentare ai Responsabili di Linea interessati, e per conoscenza all'Autorità di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013, gli atti tecnici relativi ai singoli interventi programmati, ivi compresi quelli da definire puntualmente, ai fini dell'istruttoria tecnico-finanziaria dell'intervento. In caso di interventi a rete, nello stesso termine temporale, dovrà essere individuato l'ente locale capofila titolare e beneficiario dell'intervento. In caso di interventi generatori di entrata si applicano le procedure di cui all'art. 8 dell'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009.

b) entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, il disciplinare regolante i rapporti con la Regione per l'utilizzazione del finanziamento accordato, secondo lo schema allegato all'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009, e designare il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento interessato;

c) l'apertura del cantiere di ciascun intervento ammesso a finanziamento dovrà intervenire entro e non oltre il 15 giugno 2010, pena la revoca all'Area Vasta del finanziamento stesso e il recupero delle relative risorse nell'ambito dell'azione ordinaria della Linea di intervento di riferimento, per la pronta riattivazione delle stesse. La certificazione dell'avvenuta apertura del cantiere sarà rilasciata dal RUP entro i dieci giorni successivi all'avvenuta cantierizzazione.

ALLEGATO N. 2

Programma Stralcio area vasta Monti Dauni

linea di intervento	localizzazione	titolo intervento	importo finanziamento progetto	totale linea di intervento	Note/prescrizioni (1) - (2)
1.5	sovracomunale	Apprestamento dei servizi pubblici informatizzati di base secondo gli standard definiti dal CRIPAL nel rispetto di quelli nazionali di cui al Dlvo n. 82/2005 e s.m.i.	1.031.990	1.031.990	L'intervento deve essere definito sulla base della ricognizione in ordine all'attuale stato dell'informatizzazione dei servizi pubblici di base nei comuni dell'area vasta
2.3	da definire	interventi di difesa del suolo		12.429.443	Gli interventi devono essere puntualmente definiti
2.4	da definire	efficientamento energetico degli edifici pubblici	3.439.967	3.439.967	Gli edifici pubblici sui quali intervenire con l'efficientamento energetico devono essere puntualmente definiti
3.2	Comune di Pietramontecorvino	Centro diurno per disabili	1.225.000	1.225.000	Detto intervento e relativa dotazione finanziaria costituiscono parte integrante del piano di investimento sociale del relativo ambito territoriale sociale, secondo quanto definito dalla DGR 2409/2009
4.2	Comune di Orsara di Puglia	Recupero Palazzo De Gregorio	621.000	1.051.000	Il finanziamento degli interventi a valere sulla linea di intervento 4.2 è subordinato alla presentazione e approvazione del piano di gestione del bene culturale o del sito nell'ambito del quale si interviene
	Comune di Lucera	Anfiteatro Augusteo	250.000		
	Comune di Lucera	Mosaici delle chiese Paleocristiane e di S.Giusto	180.000		
6.2	da definire	infrastrutturazione di esistenti aree di insediamento produttivo		1.600.000	Le risorse assegnate possono essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria relativa all'avviso pubblico espletato dalla Regione nel corso del 2009
TOTALE				20.777.400	

ALLEGATO N. 2

Programma Stralcio area vasta Monti Dauni

1) Tutti gli interventi oggetto della presente Scheda Stralcio di Area Vasta sono soggetti, in sede di istruttoria tecnica da parte del competente Responsabile di Linea, agli opportuni adeguamenti/ottimizzazioni tecnico-finanziari che si rendessero necessari per la definitiva ammissione a finanziamento

2) Per l'attuazione del Programma stralcio di cui alla presente Scheda di Area Vasta, dovranno essere rispettati i termini temporali di cui al seguente cronogramma:

a) entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla trasmissione, anche via posta elettronica, del Programma stralcio riferito al rispettivo territorio, ciascuna Area Vasta dovrà definire e presentare ai Responsabili di Linea interessati, e per conoscenza all'Autorità di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013, gli atti tecnici relativi ai singoli interventi programmati, ivi compresi quelli da definire puntualmente, ai fini dell'istruttoria tecnico-finanziaria dell'intervento. In caso di interventi a rete, nello stesso termine temporale, dovrà essere individuato l'ente locale capofila titolare e beneficiario dell'intervento. In caso di interventi generatori di entrata si applicano le procedure di cui all'art. 8 dell'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009.

b) entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, il disciplinare regolante i rapporti con la Regione per l'utilizzazione del finanziamento accordato, secondo lo schema allegato all'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009, e designare il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento interessato:

c) l'apertura del cantiere di ciascun intervento ammesso a finanziamento dovrà intervenire entro e non oltre il 15 giugno 2010, pena la revoca all'Area Vasta del finanziamento stesso e il recupero delle relative risorse nell'ambito dell'azione ordinaria della Linea di intervento di riferimento, per la pronta riattivazione delle stesse; la certificazione dell'avvenuta apertura del cantiere sarà rilasciata dal RUP entro i dieci giorni successivi all'avvenuta cantierizzazione.

ALLEGATO N. 3

Programma Stralcio Area Vasta SALENTO 2020

linea di intervento	localizzazione	titolo intervento	importo progetto (quota fesr)	Importo totale linea di intervento	Note/prescrizioni (1) - (2)
1.5	sovracomunale	apprestamento dei servizi pubblici informatizzati di base secondo gli standard definiti dal CRIPAL nel rispetto di quelli nazionali di cui al Dlvo 82/2005 e s.m.i	1.475.066	1.475.066	L'intervento deve essere eseguito sulla base della ricognizione in ordine all'attuale stato dell'informatizzazione dei servizi pubblici di base nei comuni dell'area vasta
2.3	Comune di Castrignano del Capo	Punta ristola	800.000	1.800.000	
	Comune di Gallipoli	Risanamento cavità ipogee	1.000.000		
2.4	Comuni di: Acquarica del C., Alessano, Andrano, Carpiignano S., Casarano, Collepasso, Cutrofiano, Morciano, Nociglia, Minervino, Racale, Sannicola, Supersano, Taurisano, Tricase, Zollino	Efficientamento energetico edifici pubblici	4.916.886	4.916.886	Gli edifici pubblici sui quali intervenire con l'efficientamento energetico devono essere puntualmente definiti
3.2	Comune di Aradeo	Realizzazione di una struttura per l'assistenza, il ricovero e la riabilitazione delle persone anziane ed inabili	1.300.000	1.300.000	Detto intervento e relativa dotazione finanziaria costituiscono parte integrante del piano di investimento sociale del relativo ambito territoriale sociale, secondo quanto definito dalla DGR 2409/2009
4.1	Comune di Castro	Messa in sicurezza della struttura portuale e adeguamento agli standard qualitativi minimi.	3.330.000	7.900.000	
	Comune di Otranto	Riqualificazione del porto turistico di Otranto con ampliamento del bacino esistente.	3.780.000		
	Comune di Palmariaggi	Riqualificazione centro storico	790.000		
4.2	Comune di Otranto	Progetto integrato per il recupero del Castello, dei fossati, delle aree contermini e camminamento e fruizione virtuale della grotta dei Cervi	1.521.948	7.375.084	Il finanziamento degli interventi a valere sulla linea di intervento 4.2 è subordinato alla presentazione e approvazione del piano di gestione del bene culturale o del sito nell'ambito del quale si interviene
	Comune di Botrugno	Completamento recupero del "palazzo marchesale" da destinare a: "centro tecnologico-culturale" a servizio dell'area vasta e del salento.	2.395.658		
	Comune di Giurdignano	Recupero Palazzo Baronale	800.000		
	Comune di Corsi	Palazzo feudale Maramonte	250.000		
	Comune di Parabita	Museo Archeologico	534.430		
	Comune di Corigliano d'Otranto	Completamento ristrutturazione per il riuso del Castello	300.000		
Comune di Melpignano	Palazzo Marchesale	1.573.048			
5.2	Castrignano dei Greci	Creazione e realizzazione piste ciclabili	127.753	2.963.006	
	Comune di Tiggiano	Creazione e realizzazione piste ciclabili	127.753		
	UNIONE TERRE DI MEZZO (Botrugno-Giuggianello- Nociglia- San Cassiano-Sanarica-Surano)	Viabilità ciclistica con annesso attrezzamento di velostazione per noleggio biciclette.	2.707.500		
6.2	da definire	Infrastrutturazione di esistenti aree di insediamento produttivo	1.967.951	1.967.951	Le risorse assegnate possono essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria relativa all'avviso pubblico espletato dalla Regione nel corso del 2009
TOTALE				29.697.993	

1) Tutti gli interventi oggetto della presente Scheda Stralcio di Area Vasta sono soggetti, in sede di istruttoria tecnica da parte del competente Responsabile di Linea, agli opportuni adeguamenti/ottimizzazioni tecnico-finanziari che si rendessero necessari per la definitiva ammissione a finanziamento

2) Per l'attuazione del Programma stralcio di cui alla presente Scheda di Area Vasta, dovranno essere rispettati i termini temporali di cui al seguente cronogramma:

a) entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla trasmissione, anche via posta elettronica, del Programma stralcio riferito al rispettivo territorio, ciascuna Area Vasta dovrà definire e presentare ai Responsabili di Linea interessati, e per conoscenza all'Autorità di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013, gli atti tecnici relativi ai singoli interventi programmati, ivi compresi quelli da definire puntualmente, ai fini dell'istruttoria tecnico-finanziaria dell'intervento. In caso di interventi a rete, nello stesso termine temporale, dovrà essere individuato l'ente locale capofila titolare e beneficiario dell'intervento. In caso di interventi generatori di entrata si applicano le procedure di cui all'art. 8 dell'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009.

b) entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, il disciplinare regolante i rapporti con la Regione per l'utilizzazione del finanziamento accordato, secondo lo schema allegato all'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009, e designare il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento interessato;

c) l'apertura del cantiere di ciascun intervento ammesso a finanziamento dovrà intervenire entro e non oltre il 15 giugno 2010, pena la revoca all'Area Vasta del finanziamento stesso e il recupero delle relative risorse nell'ambito dell'azione ordinaria della Linea di intervento di riferimento, per la pronta riattivazione delle stesse: la certificazione dell'avvenuta apertura del cantiere sarà rilasciata dal RUP entro i dieci giorni successivi all'avvenuta cantierizzazione.

Programma Stralcio area vasta Taranto

linea di intervento	localizzazione	titolo intervento	importo finanziamento progetto	importo totale linea di intervento	Note/prescrizioni (1) - (2)
1.5	sovracomunale	Apprestamento dei servizi pubblici informatizzati di base secondo gli standard definiti dal CRIPAL nel rispetto di quelli nazionali di cui al Dlvo n. 82/2005 e s.m.i.	1.686.567	1.686.567	l'intervento deve essere definito sulla base della ricognizione in ordine all'attuale stato dell'informatizzazione dei servizi pubblici di base nei comuni dell'area vasta
2.3	Comune di Ginosa	Completamento PIS 13 □ Sistemazione Alveo gravina "Torrente Lognone Tondo" - tratto urbano Gravina. Realizzazione della pavimentazione del Torrente Lognone a Ginosa (TA)	753.700	5.281.147	
	Comune di Grottaglie	Studio generale di fattibilità della sistemazione idraulica dei Fossi Madonna del Prato, Monache e Macchione	2.889.067		
	Comune di Palagiano	Intervento di sistemazione idrologica del territorio comunale	1.638.380		
2.4	da definire	efficientamento energetico degli edifici pubblici	5.621.890	5.621.890	gli edifici pubblici sui quali intervenire con l'efficientamento energetico devono essere puntualmente definiti
3.2	Comune di Monteiasi	Residenza socio sanitaria assistita	353.000	798.140	Detti interventi e relativa dotazione finanziaria, costituiscono parte integrante del Piano di investimento sociale del relativo Ambito Territoriale Sociale, secondo quanto indicato dalla DGR n. 2409/2009
	Comune di Statte	Riqualificazione del villino "Ex Morelli per comunità socioriabilitativa "Con noi dopo di noi"	445.140		
4.1	Comuni di Lizzano e Maruggio	Potenziamento infrastruttura a servizio del turismo	1.119.600	2.757.980	
	Comune di Castellaneta	Completamento PIS 13- 2° Lotto Riqualificazione Lungomare "Eroi del Mare"	1.638.380		
4.2	Comune di Laterza	Completamento PIS 13- Progetto di restauro del Palazzo Marchesale	535.000	6.380.000	Il finanziamento degli interventi a valere sulla Linea di intervento 4.2 è subordinato alla presentazione ed approvazione del piano di gestione del bene culturale o del sito nell'ambito del quale si interviene
	Comune di Carosino	I luoghi della storia - Castello D'Ayala	490.000		
	Comune di Montemesola	I luoghi della storia - Palazzo Marchesale	700.000		
	Comune di Monteparano	Area espositiva ritrovamenti archeologici	155.000		
	Comune di Grottaglie	Convento dei Cappuccini	1.300.000		
	Comune di Fragagnano	Palazzo Marchesale "Carducci"- Fraganano Opera Materiale - 1° stralcio funzionale	600.000		
	Comune di San Marzano	I luoghi della storia - Santuario Rupestre Madonna delle Grazie	600.000		
	Comune di Manduria	Consolidamento e recupero del Convento di S. Agostino- MUSEO	900.000		
	comune di Leporano	castello Muscettola	1.100.000		

Programma Stralcio area vasta Taranto

ALLEGATO N. 4

5.2	Comune di Taranto	Creazione di un sistema integrato di linee veloci riservate al trasporto pubblico urbano e di parcheggi di scambio ad esse connessi-Primo stralcio funzionale: parcheggi in località Cimino e Croce	8.057.246	8.057.246	
6.2	Comune di Mottola	Completamento infrastrutturale dell'area PIP di San Basilio	1.638.000	1.638.000	
7.2	Comuni di Crispiano e Statte	Riqualificazione dei centri storici	1.450.000	1.735.244	
	Comune di Sava	Riqualificazione Piazza Spagnolo Palma	285.244		
TOTALE				33.956.214	

1) Tutti gli interventi oggetto della presente Scheda Stralcio di Area Vasta sono soggetti, in sede di istruttoria tecnica da parte del competente Responsabile di Linea, agli opportuni adeguamenti/ottimizzazioni tecnico-finanziari che si rendessero necessari per la definitiva ammissione a finanziamento

2) Per l'attuazione del Programma stralcio di cui alla presente Scheda di Area Vasta, dovranno essere rispettati i termini temporali di cui al seguente cronogramma:

a) entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla trasmissione, anche via posta elettronica, del Programma stralcio riferito al rispettivo territorio, ciascuna Area Vasta dovrà definire e presentare ai Responsabili di Linea interessati, e per conoscenza all'Autorità di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013, gli atti tecnici relativi ai singoli interventi programmati, ivi compresi quelli da definire puntualmente, ai fini dell'istruttoria tecnico-finanziaria dell'intervento. In caso di interventi a rete, nello stesso termine temporale, dovrà essere individuato l'ente locale capofila titolare e beneficiario dell'intervento. In caso di interventi generatori di entrata si applicano le procedure di cui all'art. 8 dell'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009.

b) entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, il disciplinare regolante i rapporti con la Regione per l'utilizzazione del finanziamento accordato, secondo lo schema allegato all'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009, e designare il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento interessato;

c) l'apertura del cantiere di ciascun intervento ammesso a finanziamento dovrà intervenire entro e non oltre il 15 giugno 2010, pena la revoca all'Area Vasta del finanziamento stesso e il recupero delle relative risorse nell'ambito dell'azione ordinaria della Linea di intervento di riferimento, per la pronta riattivazione delle stesse; la certificazione dell'avvenuta apertura del cantiere sarà rilasciata dal RUP entro i dieci giorni successivi all'avvenuta cantierizzazione.

Programma Stralcio area vasta Valle D'Itria

linea di intervento	localizzazione	titolo intervento	importo finanziamento progetto	importo totale linea di intervento	Note/prescrizioni (1) - (2)
1.5	sovracomunale	Apprestamento dei servizi pubblici informatizzati di base secondo gli standard definiti dal CRIPAL nel rispetto di quelli nazionali di cui al Dlvo n. 82/2005 e s.m.i.	1.188.616	1.188.616	l'intervento deve essere definito sulla base della ricognizione in ordine all'attuale stato dell'informatizzazione dei servizi pubblici di base nei comuni dell'area vasta
2.3	Comune di Monopoli	Sistemazione dell'alveo naturale in contrada S. Vincenzo	1.300.000	4.650.000	
	Comune di Putignano	Mitigazione zona industriale	3.000.000		
	Comune di Cisternino	Mitigazione rischio idraulico	350.000		
2.4	da definire	efficientamento energetico degli edifici pubblici	3.962.053	3.962.053	gli edifici pubblici sui quali intervenire con l'efficientamento energetico devono essere puntualmente definiti
4.1	Comune di Castellana Grotte	Opere di miglioramento funzionale di accesso alla zona delle grotte e di riqualificazione del piazzale e dei percorsi esterni di ingresso alle grotte con la realizzazione di un parco attrezzato, piazza ed auditorium all'aperto a disposizione dei visitatori	1.115.079	2.999.079	
	Comune di Monopoli	Realizzazione di strutture di servizio e di liberi accessi a mare (costa Sud)	884.000		
	Comune di Castellana Grotte	Ampliamento e potenziamento dei parcheggi pubblici periferici all'area delle grotte	1.000.000		
4.2	Comune di Monopoli	Opere di completamento di Palazzo Martinelli per il potenziamento della rete dei beni culturali	1.436.000	4.336.000	Il finanziamento degli interventi a valere sulla Linea di intervento 4.2 è subordinato alla presentazione ed approvazione del piano di gestione del bene culturale o del sito nell'ambito del quale si interviene
	Comune di Alberobello	Recupero degli immobili di proprietà comunale localizzati nelle zone monumentali da destinare a fruizione pubblica	1.000.000		
	comune di Martina Franca	lavori di completamento dell'ex convento San Domenico	700.000		
	Comune di Noci	ex convento Cappuccini	1.200.000		
5.2	interprovinciale	Realizzazione di una Rete ciclo-pedonale a supporto della fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale.	475.000	475.000	
6.2	da definire	infrastrutturazione di esistenti aree di insediamento produttivo	1.500.000	1.500.000	Le risorse assegnate possono essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria relativa all'avviso pubblico espletato dalla Regione nel corso del 2009

Programma Stralcio area vasta Valle D'Itria

ALLEGATO N. 5

7.1	sovracomunale	sistema dei parcheggi	4.820.054	4.820.054	
TOTALE				23.930.802	

- 1) Tutti gli interventi oggetto della presente Scheda Stralcio di Area Vasta sono soggetti, in sede di istruttoria tecnica da parte del competente Responsabile di Linea, agli opportuni adeguamenti/ottimizzazioni tecnico-finanziari che si rendessero necessari per la definitiva ammissione a finanziamento
- 2) Per l'attuazione del Programma stralcio di cui alla presente Scheda di Area Vasta, dovranno essere rispettati i termini temporali di cui al seguente cronogramma:
- a) entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla trasmissione, anche via posta elettronica, del Programma stralcio riferito al rispettivo territorio, ciascuna Area Vasta dovrà definire e presentare ai Responsabili di Linea interessati, e per conoscenza all'Autorità di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013, gli atti tecnici relativi ai singoli interventi programmati, ivi compresi quelli da definire puntualmente, ai fini dell'istruttoria tecnico-finanziaria dell'intervento. In caso di interventi a rete, nello stesso termine temporale, dovrà essere individuato l'ente locale capofila titolare e beneficiario dell'intervento. In caso di interventi generatori di entrata si applicano le procedure di cui all'art. 8 dell'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009.
- b) entro e non oltre il 15 febbraio 2010 ciascun soggetto beneficiario dovrà sottoscrivere, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, il disciplinare regolante i rapporti con la Regione per l'utilizzazione del finanziamento accordato, secondo lo schema allegato all'atto di indirizzo per la procedura di attuazione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 165/2009, e designare il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento interessato;
- c) l'apertura del cantiere di ciascun intervento ammesso a finanziamento dovrà intervenire entro e non oltre il 15 giugno 2010, pena la revoca all'Area Vasta del finanziamento stesso e il recupero delle relative risorse nell'ambito dell'azione ordinaria della Linea di intervento di riferimento, per la pronta riattivazione delle stesse; la certificazione dell'avvenuta apertura del cantiere sarà rilasciata dal RUP entro i dieci giorni successivi all'avvenuta cantierizzazione.



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**